



**Comune
di Gravina in Puglia**

Regione Puglia



proponente:

AMBRA SOLARE 13 S.R.L.

Via Tevere 41, 00187 - Roma (RM) - P.IVA/C.F. 15946151006 - pec: ambrasolare13srl@legalmail.it



id:

TAV_D

GRUPPO
Powertis

DISCIPLINA:	PD	TIPOLOGIA:	R	FORMATO:	A4	CODICE PRATICA:	
FOGLIO:	1 di 1	SCALA:	-	Nome file:	Archeologia_Preventiva_D.pdf		

titolo del progetto:

**PROGETTO PER LA COSTRUZIONE
E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIFOTOVOLTAICO,
DELLE OPERE CONNESSE E DELLE INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI,
DENOMINATO "LOSCHIAVO"**

nome elaborato:

VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA

progettazione:

ANTONIO BRUSCELLA
Archeologo Specializzato
Piazza Alcide De Gasperi, 27 - 86100 Potenza
Tel. +39 3485829287
e-mail: antonio Bruscella@hotmail.it
P.I. 01705790795 - C.F. 01854790795

Antonio Bruscella

dott. arch.io Antonio Bruscella

Rev.	Data Revisione	Descrizione	Redatto	Controllato	Approvato
00	15/11/2021	PRIMA EMISSIONE	New Dev.	PW	PW



NEW DEVELOPMENTS S.r.l.
piazza Europa, 14 - 87100 Cosenza (CS)



Sommario

1. PREMESSA.....	3
2. BREVI NOTE SUL PROGETTO	3
3. METODOLOGIA DI ANALISI.....	6
4. LA RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA.....	7
5. LA FOTOINTERPRETAZIONE	8
6. IL POTENZIALE ARCHEOLOGICO.....	10
7. IL RISCHIO ARCHEOLOGICO.....	12
8. ELABORATI	13
9. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E GEOLOGICO DEL COMPENSORIO	13
10. INQUADRAMENTO STORICO ARCHEOLOGICO	15
11. SCHEDE DEI SITI NOTI.....	17
12. VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO	48
12.1. Aree sottoposte a vincolo archeologico.....	48
12.2. 5.2 Segnalazioni Archeologiche.....	48
12.3. Viabilità storica e interferenze tratturali	48
12.4. Vincoli Monumentali (artt. 10 e 45) e Paesaggistici (art. 136)	49
12.5. Fotointerpretazione: analisi delle fotografie aeree storiche e recenti.....	51
12.6. Risultati delle ricognizioni esplorative puntuali	56
12.7. Elenco delle Foto.....	56
13. CONCLUSIONI – VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	81
14. BIBLIOGRAFIA	83
15. ALLEGATI	85



1. PREMESSA

La presente relazione è finalizzata alla verifica preliminare del rischio archeologico delle aree ricadenti nei Comuni di Gravina (BA) Irsina (PZ) e Genzano di Lucania (PZ) ed interessate dal progetto per la realizzazione di un impianto agrifotovoltaico, denominato “Loschiavo”, e delle opere ad esso connesse, in ottemperanza all’ art. 25 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Codice degli Appalti e dei lavori pubblici relativi a servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE. Il presente studio è stato condotto in conformità al quadro legislativo attualmente vigente consistente in:

- Circolare n. 1 anno 2016 DG-AR: Disciplina del procedimento di cui all’articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell’interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico).
- Linee guida MiBACT. Format per la redazione del Documento di valutazione archeologica preventiva da redigere da parte degli operatori abilitati. Circolare n. 10 del 2012.
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, e successive modificazioni e integrazioni.

2. BREVI NOTE SUL PROGETTO

La società **AMBRA SOLARE 13 s.r.l.** propone nel territorio Comunale di **Gravina in Puglia (BA)**, la realizzazione di un impianto agrivoltaico con sistema di accumulo integrato denominato “**Loschiavo**”. L’intervento è finalizzato alla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile in accordo con la Strategia Energetica Nazionale (SEN) che pone un orizzonte di azioni da conseguire al 2030 mediante un percorso che è coerente anche con lo scenario a lungo termine del 2050 stabilito dalla Road Map Europea che prevede la riduzione di almeno l’80% delle emissioni rispetto al 1990.

Le aree occupate dall’impianto saranno dislocate all’interno delle particelle di terreno site in agro del territorio comunale di **Gravina in Puglia (BA)**. Esse sviluppano una superficie recintata complessiva di circa **60,21 Ha** lordi suddivisi in più campi che presentano struttura orografica regolare e prevalentemente pianeggiante.

All’interno dell’area parco saranno inoltre garantiti spazi di manovra e corridoi di movimento adeguati, per facilitare il transito dei mezzi atti alla manutenzione ed all’esercizio delle attività agricole integrate.

L’impianto fotovoltaico sarà connesso alla RTN in antenna a 150 kV sulla sezione 150 kV della nuova Stazione Elettrica (SE) a 380/150 kV della RTN, da inserire in entra – esce alla linea 150

kV "Genzano 380 – Matera 380" per come indicato da Terna S.p.A. quale soluzione tecnica minima generale. Detta SE è ubicata sempre all'interno del territorio comunale di Gravina in Puglia in un'area non molto distante dall'impianto in progetto. Il collegamento alla Sottostazione elettrica di trasformazione MT/AT (SET), prevista in condivisione di stallo con altri produttori in area limitrofa alla nuova SE, avverrà mediante elettrodotto interrato di Media Tensione che si sviluppa su strade esistenti. Il percorso di detto elettrodotto sviluppa una lunghezza complessiva di circa **2,91** km interessando:

- un tratto di strada comunale in C.da San Domenico;
- un tratto della strada Provinciale SP 193.

Il tracciato dell'elettrodotto interrato è stato studiato al fine di assicurare il minor impatto possibile sul territorio, prevedendo il percorso all'interno delle sedi stradali esistenti ed alle aree di progetto, attraversando invece i terreni agricoli al di fuori delle strade solo per brevi tratti.



Fig. 1 – Planimetria generale dell'impianto fotovoltaico base Ortofoto

La potenza complessiva dell'impianto fotovoltaico, data dalla sommatoria della potenza dei singoli moduli installati, è quantificata in **50,11328 MWp**. In particolare, ogni campo fotovoltaico sviluppa le potenze nominali riportate nel prospetto che segue:

I moduli saranno in totale n **73.696** così dislocati:

Gli interventi di progetto per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, consistono nel:

- Livellamento e sistemazione del terreno mediante eliminazione di pietrame sparso, da eseguirsi con mezzi meccanici;
- Costruzione di un percorso carrabile di ispezione lungo tutto il perimetro del fondo con spianamento e livellamento del terreno con misto di cava da eseguirsi con mezzi meccanici;
- Realizzazione di una recinzione lungo tutto il perimetro dell'area, con pali in ferro e rete metallica;
- Realizzazione di un impianto antintrusione;
- Costruzione dell'impianto fotovoltaico costituito da una struttura metallica infissa con sistema battipalo, previo scavo per l'interramento dei cavi elettrici per media e bassa tensione di collegamento alle cabina di trasformazione ed alla cabina d'impianto, previste in struttura prefabbricata di c.a. monoblocco;
- Assemblaggio, sulle predette strutture metalliche portanti, di pannelli fotovoltaici, compreso il relativo cablaggio;
- A completamento dell'opera, smobilitazione del cantiere e sistemazione del terreno a verde con piantumazione di essenza vegetali tipiche dei luoghi.

Il profilo generale del terreno su cui verrà realizzato il parco agrifotovoltaico non sarà comunque modificato, lasciando così intatta l'orografia preesistente del territorio interessato. Né saranno necessarie opere di contenimento del terreno. L'adozione della soluzione a palo infisso con battipalo senza alcun tipo di fondazioni ridurrà praticamente a zero la necessità di livellamenti localizzati. Saranno invece necessari degli sbancamenti localizzati nelle sole aree occupate dalla cabina d'impianto e dalla cabina di trasformazione.

Nel progetto è stato previsto un sistema di raccolta e incanalamento delle acque piovane verso i canali naturali esistenti. Tale sistema avrà il solo scopo di far confluire le acque meteoriche all'esterno del campo, seguendo la pendenza naturale del terreno, in modo da prevenire possibili allagamenti. Tutti i canali di scolo delle acque superficiali verranno realizzati in terra battuta, solo in presenza degli attraversamenti delle strade interne verrà realizzato un idoneo tombino scatolare tale da facilitare l'attraversamento della stessa.

Tutte le strade interne al campo fotovoltaico e la strada esterna, seguiranno l'andamento morfologico dello stato di fatto, così come i canali di scorrimento delle acque superficiali.



La recinzione sarà realizzata lungo tutto il perimetro del campo fotovoltaico con pali infissi o a vite in acciaio zincato a caldo ed una rete metallica di altezza pari a 2 mt dal piano di calpestio. Inoltre, sempre lungo il perimetro è prevista la piantumazione di siepe di arbusti autoctoni al fine di limitare la percezione dell'impatto agrivoltaico.

3. METODOLOGIA DI ANALISI

Il presente lavoro è l'esito di una ricerca bibliografica e di archivio effettuata presso le biblioteche specialistiche della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Provincia di Bari e della Basilicata, finalizzata all'individuazione di vincoli e di emergenze archeologiche, nonché tracciati tratturali, presenti sul territorio entro un buffer di 5 km dall'area progettuale, di cui si è proceduto ad effettuare la schedatura ed il posizionamento su carta topografica 1:20.000/10.000/1:5000.

La ricerca bibliografica si è incentrata sulla consultazione delle principali pubblicazioni di carattere archeologico e storico relative al territorio interessato dagli interventi in progetto.

L'inserimento dell'intero progetto di indagine e di dati analitici nel GIS ha permesso infatti la georeferenziazione puntuale di ogni elemento archeologico.

Alla ricerca bibliografica è seguita la ricerca d'archivio, condotta presso l'archivio documentario storico e l'archivio dell'Ufficio Tutela della SABAP di Potenza e di Bari.¹

La bibliografia di riferimento, abbreviata con cognome autore e anno di pubblicazione, è citata in note e nell'apposita voce nelle schede che corredano il lavoro. Lo scioglimento delle abbreviazioni bibliografiche è riportato in calce al presente lavoro.

Per il censimento delle presenze archeologiche si è elaborata una scheda di sito che tiene conto delle indicazioni che l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero dei Beni Culturali (ICCD) ha messo a punto in un modulo detto MODI, ancora in fase di sperimentazione. Si è scelto di adottare tale sistema di schedatura con l'obiettivo di omogeneizzare e rendere ampiamente fruibili i dati acquisiti, utilizzando, laddove possibile,

¹ Sono stati consultati: database GIS "Schede delle presenze archeologiche edite", il database GIS relativo ai tratturi e la documentazione cartacea relativa a precedenti Viarch e indagini archeologiche. Sono state inoltre consultate diverse risorse telematiche, come il Geoportale della Regione Basilicata (RSDI) e, in particolare, il Piano Paesaggistico Regionale relativo al tematismo "Beni Culturali (artt. 10 e 45)"; il database "Vincoli in Rete" (VIR) del MIBAC; il database "Carta del Rischio" (CdR) del MIBAC; il "Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico" (SITAP) del MIBAC; il database "Vincoli Basilicata" (VB) della SABAP Basilicata.

Per la Puglia Per la ricerca delle basi cartografiche e delle ortofoto sono stati consultati i siti: http://193.206.192.231/carta_geologica_italia, <http://paesaggio.regione.puglia.it/index.php/home/webgis.html> www.pcn.minambiente.it

Per la ricerca dei vincoli esistenti sui beni culturali del comprensorio indagato sono stati consultati gli strumenti urbanistici disponibili sul web: www.sit.puglia.it > portal > portale_pianificazione_regionale sit.provincia.bari.it/ptcp/sistema-informativo-territoriale.



vocabolari chiusi appositamente predisposti dallo stesso Istituto. Ogni singola scheda, recepite le indicazioni del Format redatto dal Ministero per i Beni Culturali, consta di voci di carattere geografico (LOCALIZZAZIONE - Regione, Provincia, Comune, Località), bibliografico (RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI) e voci che spiegano il tipo di sito (CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI - Definizione, Tipo; CRONOLOGIA - Periodo, Datazione; RIFERIMENTI CARTOGRAFICI e DESCRIZIONE).

L'inserimento dell'intero progetto di indagine e dei dati analitici nel GIS ha permesso infine la georeferenziazione puntuale di ogni elemento archeologico (numerato coma da MODI) su IGM. I dati bibliografici, integrati con quelli provenienti dalla lettura delle caratteristiche geomorfologiche dei luoghi ricadenti nell'area di progetto, hanno quindi permesso di effettuare una stima del rischio archeologico delle aree interessate dall'opera in questione. Ciò porta a potersi esprimere in via preliminare circa la valutazione del rischio archeologico, che si pronuncia in tre gradi (basso, medio e alto) secondo alcuni criteri distintivi:

- Rischio archeologico basso. È il caso in cui le evidenze archeologiche sono esterne rispetto all'area lavori e dunque l'area in oggetto presenta una bassa probabilità di frequentazione antica.
- Rischio archeologico medio. È il caso in cui un sito è ubicato in un'area secondaria rispetto a quella effettivamente interessata dai lavori. È un'area con alta probabilità di frequentazione, intercettata parzialmente dai lavori.
- Rischio archeologico alto. È il caso in cui un sito archeologico viene sicuramente intercettato ed intaccato dai lavori.

4. LA RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA

In questa sezione vengono rese note le metodologie secondo le quali sono state impostate e condotte le attività sul campo. Vengono poi esplicitati anche i dati relativi alle condizioni del terreno (uso del suolo, stato di lavorazione e visibilità) che costituiscono, con gli elementi geomorfologici, fattori di estrema rilevanza nella visibilità dei reperti archeologici lungo la superficie dei terreni agricoli.

L'area sottoposta ad attività di ricognizione ricade nel territorio comunale di **Gravina** (BA) Irsina (PZ) e Genzano di Lucania (PZ). Tale area è stata definita sulla base della planimetria di progetto fornita dalla committenza e investe interamente la superficie interessata dalla realizzazione delle opere. Al fine di ottenere uno *screening* archeologico completo, si è indagata un'area più ampia rispetto a quella interessata dalle opere in progetto, mediante una fascia di indagine di mt 40 per ciò che concerne il cavidotto, e di fasce di circa 50 metri lungo il perimetro dell'impianto.

La base cartografica utilizzata per la redazione delle mappe di lavoro e di documentazione, oltre che per la carta archeologica finale, è composta dalle Tavole IGM in scala 1:25000 utilizzate come base per le tavole finali e da ortofoto tratte da Google Earth e dal Geoportale della Basilicata (<http://rsdi.regione.basilicata.it/web/guest/mappe-in-linea>). Le ortofoto sono state utilizzate per la registrazione sia delle condizioni di visibilità, sia dell'utilizzo del suolo e delle condizioni del terreno dei campi sottoposti ad indagine.

Per la rappresentazione dell'utilizzo del suolo (**Allegato A.4.1.**) sono stati adoperati quattro differenti colori:

- Giallo: colture arboree;
- Rosso: inaccessibile/edificato;
- Blu: incolto/macchia;
- Verde: seminativo/arato

Naturalmente la ricognizione è stata impostata in relazione soprattutto al valore di visibilità riscontrato sulla superficie del terreno durante il lavoro di prospezione. Per la definizione della visibilità del terreno sono stati utilizzati tre valori, basati sulle condizioni ed utilizzo del suolo, a cui corrispondono tre colori sulla "carta della visibilità" (**Allegato A.4.2.**):

- Bassa (rosso): terreni incolti o con macchia e terreni inaccessibili o edificati;
- Ottima (ciano): terreni seminati con stoppie basse o arati;
- Sufficiente (giallo): terreni con colture arboree.

Il lavoro di documentazione, seguente al lavoro in campagna, ha infine riguardato il trasferimento dei dati registrati sul campo dal supporto cartaceo al formato digitale.

5. LA FOTOINTERPRETAZIONE

La fotointerpretazione archeologica mira al riconoscimento di particolari anomalie all'interno di un'immagine. Si individuano così degli elementi che molto spesso corrispondono alla presenza sul terreno di evidenze antropiche pregresse. Le tracce archeologiche sono delle anomalie nella naturale tessitura del terreno, causate dalla presenza, al di sotto di esso, di resti archeologici. Si differenziano dalle sopravvivenze archeologiche, infatti, per essere riconoscibili unicamente attraverso elementi che fungono da mediatori (soprattutto vegetazione e terreno).

Tali tracce vengono suddivise in 6 gruppi:



- **Tracce da alterazione nella composizione del terreno:** variazioni di colore del suolo nudo legate alla disgregazione di elementi archeologici dovuti principalmente alle lavorazioni agricole.
- **Tracce da vegetazione:** variazioni di colore e della crescita delle colture agricole che stanno a significare la presenza di elementi archeologici oblitterati. Le colture crescono più rigogliose al di sopra del suolo più umido e ricco di humus, la vegetazione avrà quindi una colorazione più verde. Al contrario, la presenza di elementi archeologici nel sottosuolo riduce lo spessore di terreno umifero. La crescita delle colture è quindi impedita, provocando una maturazione prematura della pianta, che risulterà con una colorazione più gialla.
- **Tracce da umidità:** variazioni tonali del terreno arato o privo di vegetazione dovuto ad un contenuto di umidità differenziato dipendente dalla presenza di elementi archeologici al di sotto dello strato umifero. Il principio basilare è che la capacità dell'humus di trattenere l'acqua può essere limitato dalla presenza ad una profondità non elevata di eventuali strutture murarie. Queste interferiranno con il grado di umidità del terreno soprastante che tenderà ad asciugarsi prima rispetto a quello circostante privo di strutture al di sotto.
- **Tracce da micro-rilievo:** variazioni delle altimetrie della superficie, riconoscibili mediante ombre nel fotogramma. La presenza di elementi murari sottostanti il terreno possono essere individuate mediante lettura di fotografie realizzate al tramonto o all'alba, e avvalendosi dell'analisi stereoscopica.
- **Tracce da anomalia:** in questa categoria rientrano tutti quegli elementi che non sembrano seguire la logica generale dell'immagine.
- **Tracce da sopravvivenza:** elementi moderni che sfruttano elementi antichi mantenendone le caratteristiche generali ma in contrasto con il contesto in cui si inseriscono. In questo gruppo rientrano ad esempio gli edifici moderni costruiti sui resti antichi o ancora numerose strade extraurbane di campagna che sopravvivono nella divisione centuriale di età romana.

Alcuni elementi però possono influenzare e talvolta impedire il riconoscimento di eventuali resti.

Tra questi:

- **Orografia:** risulta molto più semplice e fruttuosa la lettura in territori pianeggianti.
- **Vegetazione:** l'assenza di vegetazione favorisce la lettura di alcuni tipi di tracce ma non permette di individuarne delle altre che, al contrario sono maggiormente riscontrabili in presenza di vegetazione rigogliosa.



- **Profondità delle evidenze archeologiche:** se i resti archeologici risultano essere troppo in profondità le tracce possono risultare più labili o talvolta inesistenti.
- **Periodo di acquisizione dell'immagine:** per le aeree in campagna, maggiori risultati si ottengono dai fotogrammi acquisiti nei periodi primaverili o a seguito dei lavori agricoli.

La fotointerpretazione archeologica, quindi, è un utile strumento che coadiuva la ricognizione sul campo, ma non può costituirne un sostituto. L'assenza di tracce archeologiche da fotointerpretazione, infatti, non implica l'assenza di evidenze.

L'analisi fotointerpretativa utilizza come fonte principale le immagini fotogrammetriche ottenute a seguito delle diverse battute aeree effettuate sul territorio nazionale a partire dagli anni '40 ed oggi conservate presso gli archivi dell'Istituto Geografico Militare. Le immagini più antiche inoltre offrono il vantaggio di mostrare lo stato del territorio precedentemente allo sviluppo edilizio degli anni '70. La qualità delle immagini risulta abbastanza elevata o comunque sufficiente per permettere un riscontro puntuale delle anomalie. A queste si aggiungono le immagini satellitari, disponibili su specifiche piattaforme online (Google Maps, Bing Maps, Google Earth, Satellites pro-Maps, Geoportale Nazionale del Ministero dell'Ambiente). Queste coprono un arco cronologico che va dalla fine degli anni '80 ad oggi, risultano di qualità inferiore rispetto ai fotogrammi IGM (raramente al di sotto del pixel/metro). Ultime categorie di immagini aeree utilizzate per la fotointerpretazione sono quelle acquisite mediante APR (Aeromobili a Pilotaggio Remoto). L'utilizzo dei droni, oggi fortemente diffuso anche in ambito archeologico permette di acquisire fotogrammi a quote più basse rispetto alle immagini satellitari e da aereo. L'utilizzo di queste tre macrocategorie di immagini è a discrezione del fotointerpretatore che stabilisce i criteri di selezione delle immagini da visionare, il loro quantitativo e le loro caratteristiche tecniche e di risoluzione. Tali scelte sono influenzate principalmente dal grado di rischio dell'area analizzata, dalla disponibilità di immagini e di mezzi tecnici (in tal caso APR), ma anche dal confronto con gli altri dati provenienti dallo spoglio bibliografico e d'archivio e dalle ricognizioni sul campo.

6. IL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

La valutazione del potenziale archeologico viene espresso secondo la formula

$$R = PT \times Pe,$$

in cui R, inteso come rischio archeologico, è calcolato sulla base del potenziale archeologico di una determinata area moltiplicato per l'invasività dell'opera che andiamo a realizzare.

Dunque, più l'opera è invasiva più aumenterà il rischio di intercettazione rispetto ad opere antiche.

La valutazione del grado di potenziale archeologico di una data porzione di territorio si basa sull'analisi comparata dei dati raccolti e lo studio di una serie di dati paleoambientali e storico-

archeologici ricavati da fonti diverse (fonti bibliografiche, d'archivio, fotointerpretazione, dati da ricognizione di superficie) ovvero sulla definizione dei livelli di probabilità che in essa sia conservata una stratificazione archeologica. Il livello di approssimazione nella definizione di detto potenziale varia a seconda della quantità e della qualità dei dati a disposizione e può, quindi, essere suscettibile di ulteriori affinamenti a seguito di nuove indagini. La definizione dei gradi di potenziale archeologico è sviluppata sulla base di quanto indicato nella Circolare 1/2016, Allegato 3:

GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO		RISCHIO PER IL PROGETTO	IMPATTO
0	Nulla. Non esistono elementi archeologici di alcun genere	Nessuno	Non determinato: il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico
1	Improbabile. Mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è del tutto da escludere la possibilità di ritrovamenti sporadici	Inconsistente	
2	Molto basso. Anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico	Molto basso	
3	Basso. Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici	Basso	Basso: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
4	Non determinabile. Esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali, ecc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche)	Medio	Medio: il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
5	Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (es. dubbi di erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo		
6	Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. soilmark, cropmark, micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale		
7	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati. Rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di	Medio-alto	Alto: il progetto investe

	natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua		un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità)
8	Indiziato da ritrovamenti diffusi. Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici	Alto	
9	Certo, non delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito, però, non è mai stato indagato o è verosimile che sia noto solo in parte	Esplicito	Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo
10	Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche sia di remote sensing		Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area con chiara presenza di siti archeologici o aree limitrofe

7. IL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Il Valore di Rischio Archeologico è un fattore relativo, basato sulla tipologia dell'opera da eseguire (densità, ampiezza e profondità degli interventi di scavo necessari al compimento dell'opera) in rapporto al potenziale archeologico dell'area oggetto d'indagine; esso precisa l'ingerenza di un intervento di carattere più o meno invasivo nei confronti di ciò che potrebbe essersi conservato nel sottosuolo. Pertanto nei casi in cui l'opera non intacca direttamente l'area in esame il rischio è stato valutato inconsistente. Va da sé che una qualsiasi variazione del progetto esaminato comporterebbe una rivalutazione del rischio d'impatto archeologico.

I gradi di "rischio"/impatto archeologico sono riportati nella cartografia di progetto mediante buffer di colori differenti a seconda del livello di "rischio" archeologico atteso su ciascun elemento di progetto. Ciò detto, il Rischio archeologico sarà espresso in gradi secondo alcuni criteri distintivi:

- Rischio archeologico **basso**: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
- Rischio archeologico **medio**: il progetto investe l'area indiziata o le sue immediate prossimità.
- Rischio archeologico **medio-alto e alto**: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità).

- Rischio archeologico **esplicito**: il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici.

Resta sempre chiaro, comunque, che nessun rischio archeologico è valutabile nella sua totalità dal momento che lo spoglio bibliografico, la consultazione di cartografia e foto aeree, sono operazioni inquadrare nella fase preliminare della ricerca e che, qualora venisse eseguita, anche la ricognizione resta una operazione di superficie sulla quale possono influire diversi elementi quali lavori agricoli, fenomeni pedologici e/o di accumulo.

8. ELABORATI

Oltre al testo, che comprende la presentazione del progetto, la metodologia utilizzata e la discussione dei dati, la relazione archeologica preventiva comprende elaborati cartografici e un apparato di schede di evidenze/presenze archeologiche nelle quali sono riepilogati gli elementi utili alla valutazione del potenziale archeologico.

Le **Carte dei vincoli archeologici, dei siti noti da bibliografia e delle unità topografiche (Allegati A.4.3)** comprendono le evidenze riscontrate sul terreno nell'ambito della ricerca bibliografica, del lavoro di fotointerpretazione e della ricognizione. Tali evidenze interessano un'area molto più vasta rispetto a quella interessata dal sedime dell'opera in progetto allo scopo di ottenere una ricostruzione storico-archeologica del territorio.

Sulla Carta dei siti noti da bibliografia sono riportati i siti contraddistinti da un simbolo e dal numero della scheda corrispondente.

La **Carta dell'Uso e della Visibilità dei suoli (Allegati A4.1 e A.4.2)** consiste nella carta della vegetazione e della visibilità riscontrata durante la ricognizione.

La **Carta del Potenziale e del rischio archeologico (Allegato A.4.4)** fornisce una visione del del rischio/impatto archeologico dell'opera in progetto stimata per ciascuna evidenza ed esaminata in rapporto al potenziale archeologico.

9. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E GEOLOGICO DEL COMPENSORIO

L'area oggetto di intervento ricade nel territorio Comunale di Gravina in Puglia ubicato a ridosso della Fossa Bradanica sottostante il promontorio delle Murge Alte. In linea di massima, il territorio di Gravina in Puglia è sostanzialmente inserito in un contesto geomorfologico caratterizzato da un paesaggio modellato da modesti solchi erosivi, delimitanti alti morfologici che a luoghi costituiscono delle valli modeste o impluvi preferenziali delle acque di ruscellamento. L'area interessata una superficie di circa 5268 Ha dei quali circa 1890 di bosco ad alto fusto, e si erge tra il Torrente Gravina di Picciano ad Est ed il Fiume Basentello ad Ovest, e si sviluppa su un'altitudine compresa tra 240 e 460 mt slm. Morfologicamente presenta una conformazione collinare allungata in direzione NO-SE interessata da una serie di profonde



e ripide incisioni che ospitano un reticolo idrografico ben sviluppato che convoglia le acque verso valle nel Torrente Gravina di Piacciano e nel Fiume Basentello (ubicato nel territorio Lucano limitrofo); le zone poste a monte, sono caratterizzate da un assetto piuttosto pianeggiante ascrivibile ad un plateau con quote che si attestano uniformemente tra i 440 e 460 mt slm (presso l'ex struttura militare adibita a base missilistica ad oggi dismessa). L'area ricade nel settore centrale della Regione Puglia a confine con la Basilicata, caratterizzata da affioramenti costituiti da depositi continentali e marini poggianti su un potente substrato Cretacico rappresentato dal Calcare di Altamura. La formazione dei depositi continentali è legata all'ultima fase dell'evoluzione geodinamica della regione, caratterizzata dal progressivo sollevamento ed emersione di tutta l'area avvenuta a partire dal Pleistocene medio e tuttora in atto. Durante tale processo l'azione degli agenti esogeni, esercitata sulle terre già emerse, causava erosione con trasporto verso il mare in regressione dei prodotti erosi. I terreni alluvionali in corrispondenza dei corsi d'acqua vallivi, sono costituiti da limi sabbiosi talora argillosi con ciottoli poligenici ed eterometrici in matrice sabbiosolimosa di colore avana. Tali depositi possono contenere intercalazioni lentiformi di limi sabbiosi più o meno argillosi. Nella parte superficiale si rinvencono talvolta croste biancastre a lamine orizzontali, costituiti da limi sabbiosi di natura carbonatica. Il substrato dei depositi continentali (Conglomerato di Irsina) e

marini in affioramento (Sabbie di M.te Marano/Staturò) è rappresentato, dalla formazione argillosa sovraconsolidata, costituita dalle "argille grigio-azzurre subappennine" del Pleistocene inferiore e dalle sottostanti argille Plioceniche, la cui potenza è dell'ordine di centinaia di metri. Questa formazione coesiva poggia sui calcari della piattaforma carbonatica Apula del Giurassico-Cretaceo che costituiscono la struttura di base del territorio pugliese e formano il rilievo del Gargano, quello delle Murge e della Penisola Salentina. Per

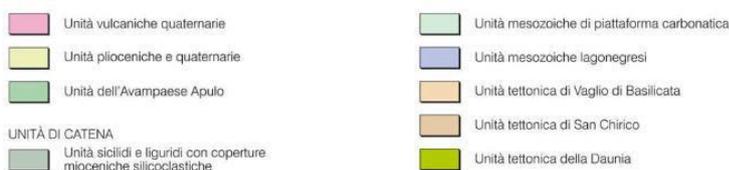
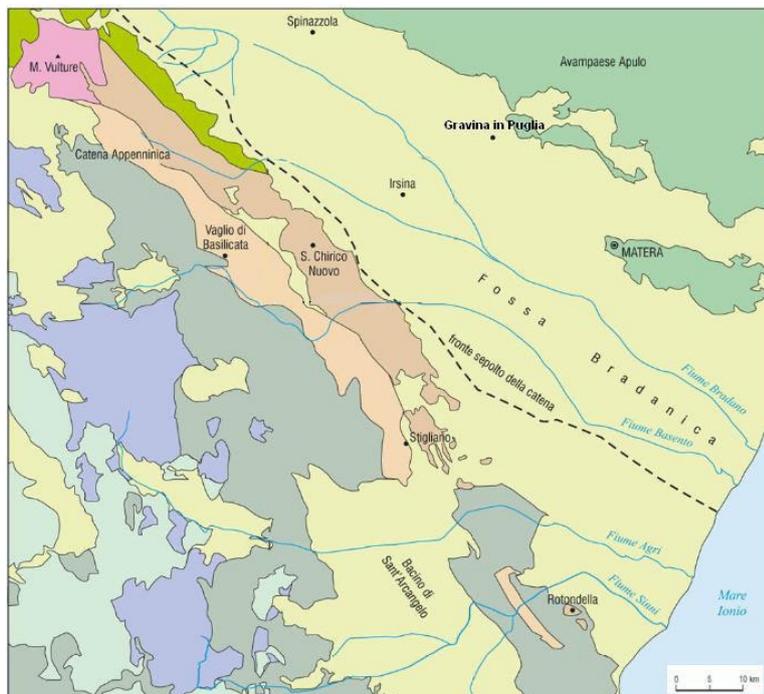


Fig. 1 Carta schematica della distribuzione delle unità litostratigrafiche principali



quanto concerne l'idrografia superficiale, i corsi d'acqua principali presente nelle aree di valle mostrano nel complesso una sostanziale fase di maturità e risultano essere ben impostati nel loro alveo che risulta essere ben regimentato. Dal punto di vista stratigrafico l'area di studio è interessata da litologie terrigene di origine quaternaria ascrivibili alla serie del ciclo di chiusura della Fossa Bradanica (Fig. 5), dove tali unità sono rappresentate, in affioramento, da depositi di natura prevalentemente argilloso - limosa, di natura sabbiosa, da depositi poligenici e da depositi di natura alluvionale localizzati nelle valli in corrispondenza dei corsi d'acqua (Torrente Gravina di Picciano e Fiume Basentello), questi ultimi poggiano direttamente sui depositi argilloso - limosi.

10. INQUADRAMENTO STORICO ARCHEOLOGICO

Il comparto sud-orientale del comprensorio territoriale di Gravina risulta meno esplorato di quello centro settentrionale, dove la collina di Botromagno ospita l'area archeologica di Botromagno/Sidion, uno dei centri indigeni più importanti della Peucezia, frequentato dall'età del Ferro, in età arcaica (VII-V sec. a.C.) sede di un importante centro indigeno e a partire dal IV secolo a.C. al centro di una di una fitta rete commerciale, che comprendeva importanti città della Magna Grecia: Taranto e Metaponto. In epoca romana sarà sede di una stazione militare posta sulla via Appia con il nome di *Silvium*. Il rinvenimento di reperti riferibili all'età del Bronzo non solo sulla collina di Botromagno ma anche nei siti di Casa San Paolo e Grotte del Forno (D. VENTURO, Ambiente ed insediamento dell'età del Bronzo nell'alta Murgia, in L. TODISCO (a cura di), La Puglia centrale dall'età del Bronzo all'alto medioevo. Archeologia e Storia. Atti del Convegno di Studi -Bari, 15-16 giugno 2009-, Roma 2010, pp. 49-55), documentano la presenza di siti allineati lungo la dorsale murgiana, posti nelle vicinanze di lame o di depressioni, del tutto simili a quelle che caratterizzano l'area di progetto. La presenza di masserie e jazzi, che attestano una continuità insediativa quasi interrotta dall'età arcaica a quella moderna, rappresentano dunque un potenziale archeologico importate. Jazzo Fornasiello, un'antica masseria con ampie strutture di ricovero per le greggi, costruita nel XVIII secolo ai piedi del costone murgiano a circa m 512 s.l.m., tra i territori di Gravina in Puglia e di Poggiorsini, all'interno del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, rappresenta un esempio importante cui ispirarsi (M. Castoldi et al., Un abitato peuceta. Scavi a Jazzo Fornasiello (Gravina in Puglia, Bari). Prime indagini, Bari 2014). Il sito insiste su un pianoro carsico che segna il confine naturale tra l'altopiano murgiano e la vallata pianeggiante della fossa bradanica prospicienti le reti tratturali (oggi tutelate) che rappresentano, senza dubbio, un elemento centrale per la



ricostruzione della storia ancora inedita dell'area. Lo sviluppo topografico all'interno del complesso contesto rupestre, quello caveoso che lambisce l'area del torrente Gravina, ha determinato la formazione della città altomedievale, in seguito all'abbandono dell'insediamento peuceta-romano di Silvium sul colle di Botromagno. Per quel che riguarda l'abitato della città di Gravina, la sua evoluzione urbanistica medievale consente di distinguere due grandi macrofasi urbanistiche: quella altomedievale, determinata dall'habitat rupestre dei rioni Piaggio e Fondovico, e quella bassomedievale, caratterizzata dall'evergetismo normanno e dalla committenza federiciana del castello nel parco per l'uccellazione. I quartieri altomedievali si sono costituiti attraverso il popolamento del versante sinistro della gravina, area dominata dalla Basilica Cattedrale, restaurata in toto in epoca rinascimentale. Il sistema viario è determinato da una fitta intelaiatura di archi e case turrette che si susseguono, addossandosi fra loro a guisa di cinta muraria. Trattandosi di un habitat rupestre caratterizzato da ripidi e frequenti cambiamenti di quote del piano di calpestio, i rioni presentano numerose scalinate tufacee che collegano le diverse altitudini, intervallate da pianerottoli, vere e proprie piazzette familiari. Il rione di Piaggio è sorto contemporaneamente a quello di Fondovico tra VIII e IX secolo: un periodo contraddistinto dalla bipolare contesa tra longobardi e bizantini per il controllo del territorio. Il toponimo deriva termine latino pagus, ossia villaggio, borgo. A partire dal XV secolo, sia Piaggio che Fondovico cominciarono a diventare socialmente e culturalmente marginali rispetto al raffinato rinascimentale quartiere orsiniano. Il polo devozionale del rione Piaggio è costituito dalla chiesa rupestre di santa Lucia, la cui iconografia, realizzata per sottrazione di banchi tufacei, presenta tre nicchie che emulano le consuete tre absidi degli edifici di culto subdiali. Il rione Fondovico è situato a sud-ovest rispetto alla città moderna. Il titolo parrocchiale che insiste in questo quartiere è costituito dalla chiesa di san Giovanni Battista. L'agglomerato urbano s'installa sul versante opposto della gravina. Il toponimo *fundus-vicus* indica l'ubicazione a bassa quota del quartiere che, similmente all'etimo di Piaggio, si configura come un insediamento limitato tanto nell'estensione urbana quanto nel numero degli abitanti. L'habitat rupestre del rione consta di abitazioni cavesose scavate nella roccia. L'infeudazione normanna della città segna la nuova fase architettonica di Gravina in Puglia oltre i rioni rupestri altomedievali, che continueranno ad essere ancora abitati nel corso del bassomedioevo e dell'età moderna. L'emblema della nuova urbanizzazione è dovuto all'infeudazione normanna, periodo in cui si ascrive la costruzione della Cattedrale di Santa Maria Assunta. Nell'anno 1092 il Conte di Gravina, Umfrido d'Altavilla, della stirpe di Roberto il Guiscardo, dispone l'edificazione della basilica, la cui elevazione avrebbe restituito dignità episcopale alla città. Nonostante la distruzione dell'originario edificio normanno avvenuta in due fasi, dapprima nel 1447 a causa di un incendio e successivamente nel 1456 per un terremoto, è ancora possibile scorgere l'impianto romanico-pugliese a triplice navata preceduto dalla facciata tripartita in

salienti. L'ulteriore momento architettonico della fase bassomedievale di Gravina in Puglia riconduce all'epoca sveva. Il castello venne commissionato nel 1231 dall'imperatore Federico II di Svevia all'architetto e scultore di corte Fuccio: il locus si configurava quale vero e proprio parco per l'uccellazione, adibito alla caccia. Lo stesso imperatore, pregno della cultura normanno-palermiana legata ai loca solaciorum, ritenne l'agro di Gravina in Puglia vivido e fiorente giardino di delizie. L'area campale della città nel Duecento era ricoperta da immensi e vasti boschi, ricchi di selvaggina e armenti, abbondante di grano e uliveti. Il maniero federiciano constava di tre piani, di cui oggi restano soltanto parte dei muri perimetrali e del basamento tufaceo. A partire dal XV secolo si avvia il processo d'espansione urbanistica della città oltre i borghi rupestri grazie alla committenza degli Orsini, che finanzieranno il restauro della Cattedrale e la costruzione del rinascimentale 'braccio orsiniano'.

11. SCHEDE DEI SITI NOTI

Come area di studio si è scelta una fascia di territorio leggermente più ampia rispetto a quella nella quale ricade l'impianto agrivoltaico. Data l'alta concentrazione di punti/siti archeologici nell'area d'indagine si è scelto di mappare quelli più prossimi all'impianto; tali dimensioni sono dettate dalla necessità di redigere un quadro esaustivo delle presenze accertate su via bibliografica e archivistica, per meglio delineare un quadro dello sviluppo archeologico e culturale dell'area, anche in vista di stabilire la sensibilità in termini di rischio archeologico per il comparto territoriale in esame.

Ai fini della valutazione del rischio archeologico, oggetto della presente relazione, questi siti sono stati raggruppati con un criterio topografico: ogni gruppo di punti/siti è identificato con un numero ID di scheda di sito. Nella Carta dei siti noti da bibliografia (cfr. ALLEGATO A.4.3) si è optato per la numerazione e l'identificativo delle schede di sito di seguito riportate nelle schede tecniche. Qui si elencano, per comodità di sintesi, le presenze archeologiche numerate a partire dall'area di progetto ed inserite nelle schede tecniche e nell'allegato cartografico di riferimento (ALLEGATO A 4.3 -Carta dei siti noti da bibliografia).



SITO 1

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: Bari

Comune: Gravina in Puglia

Località: Pescarella

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: aree di frammenti

Tipo:

Cronologia

Periodo: Età tardo romana

Datazione:

Descrizione:

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti dipinti di epoca tardo romana

Riferimenti Bibliografici: Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

SITO 2

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: Bari

Comune: Gravina in Puglia

Località: Masseria Recupa di Scardinale

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: aree di frammenti

Tipo:

Cronologia

Periodo: Età romana – tardo romana

Datazione:

Descrizione:

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, vengono documentate aree con frammenti e vernice nera e ceramica tardoromana dipinta

Riferimenti Bibliografici: Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014



SITO 3

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: Bari

Comune: Gravina in Puglia

Località: Masseria Recupa di Scardinale

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: aree di frammenti

Tipo:

Cronologia

Periodo: Età tardo romana

Datazione:

Descrizione:

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti dipinti di epoca tardo romana

Riferimenti Bibliografici: Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

SITO 4

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: Bari

Comune: Gravina in Puglia

Località: S.ra Madonna delle Grazie

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: aree di frammenti

Tipo:

Cronologia

Periodo: Età tardo romana

Datazione:

Descrizione:

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti dipinti di epoca tardo romana

Riferimenti Bibliografici: Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

SITO 5

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: Bari

Ambra Solare 13 s.r.l.
Gruppo Powertis

Progetto definitivo impianto
agro-voltaico denominato
"Loschiavo"



A.4 RELAZIONE
ARCHEOLOGICA



DR. ANTONIO BRUSCELLA
P.zza Alcide De Gasperi, 27
85100 - Potenza

Comune: Gravina in Puglia

Località: Mastrocaccia

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: aree di frammenti

Tipo:

Cronologia

Periodo: Età tardo romana

Datazione:

Descrizione:

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti dipinti di epoca tardo romana

Riferimenti Bibliografici: Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

SITO 6

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: Bari

Comune: Gravina in Puglia

Località: Mastrocaccia

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: aree di frammenti

Tipo:

Cronologia

Periodo: Età tardo romana

Datazione:

Descrizione:

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti dipinti di epoca tardo romana

Riferimenti Bibliografici: Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

SITO 7

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: Bari

Comune: Gravina in Puglia

Località: Piano S. Felice



Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: sito pluristratificato

Tipo:

Cronologia

Periodo: Età classica – età tardoantica

Datazione:

Descrizione:

Il sito di San Felice è ubicato a sud-est del villaggio di Vagnari, non lontano dal tracciato della via Appia. In seguito a indagini eseguite alla fine degli anni Settanta da parte della Soprintendenza è stato possibile accertare la presenza di tombe databili al IV sec. a.C.

In seguito a ricognizioni sistematiche eseguite nel 1997 dall'Università di Edimburgo e di Alberta in corrispondenza di una terrazza posta immediatamente a valle del colle San Felice e delimitata a nord-est da un profondo canale, è stato possibile documentare la presenza di frammenti ceramici, colonne, opus signinum, materiali da costruzione. L'ipotesi interpretativa porta ad identificare il sito di San Felice con la sede della villa del procurator imperiale, inserita entro un ampio saltus di proprietà del princeps. La presenza di colonne di mattoni, forse identificabili con pilae, è l'indizio dell'esistenza di un edificio termale. Sulla sommità del colle è stata inoltre documentata la presenza di laterizi con bollo Gr[at]i] Caesa[r]is], come quelli individuati anche nell'area del vicus di Vagnari. La ricognizione sistematica della valle del Basentello e l'indagine stratigrafica effettuata a Vagnari hanno consentito di ipotizzare che in quest'area vi fosse un ampio saltus, di proprietà imperiale già da età primo-imperiale, di forma irregolare e allungata in senso nord-sud. È verosimile che la villa facesse parte del saltus, di cui costituiva il centro amministrativo. Nel 2005 e nel 2006 la Mount Allison University e la University of Nevada at Reno hanno realizzato saggi di scavo individuando strutture, pavimentazioni e stratigrafie

riferibili alla villa. Indagini più recenti, condotte tra il 2009 ed il 2011, hanno consentito di individuare importanti fasi di rioccupazione databili successivamente al I sec. d.C. e riconducibili ad attività produttive, prevalentemente legate alla lavorazione della lana e dei tessuti.

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BABIS001495, BABIS001494

Riferimenti Bibliografici: McCallum M., VanderLeest H., *Excavation at San Felice*, July 2006 - 2007

Mangiatori A., *Insedimenti rurali e strutture agrarie nella Puglia centrale in età romana*, 2011

McCallum M., VanderLeest H., *Excavations at San Felice*, July 2006 - 2008

McCallum M., VanderLeest H., *Excavations at San Felice*, June – July 2010

Cooney W., Brown L., Taylor A., R. Veal, VanderLeest H., McCallum M., *A preliminary report on excavations at San Felice (Gravina in Puglia)*, 2011

ID 8

Immagine:

Tipo di Modulo: VRP CDR: 16 CMR: Barbara Taddei

VRPD: Provincia di: Bari

Definizione: parco eolico **Comune di:** Gravina in Puglia

Località:



Riferimenti IGM: 188 II-NE

(GRAVINA IN PUGLIA)

CMM: archeologia

preventiva

CMA: 2020 **VRPR:** basso

OGM: dati bibliografici

OGD:

OGT:

Descrizione:

DTR: BIBR:

PAD: PAV: VRPR:

SITO 8

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: Bari

Comune: Gravina in Puglia

Località: Serra S. Felice

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: aree di frammenti

Tipo:

Cronologia

Periodo: Età ellenistica - romana

Datazione:

Descrizione:

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, vengono documentate aree con frammenti di età primo imperiale e aree frr. con sigillata italica e vernice nera.

Riferimenti Bibliografici: Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

SITO 9

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: Bari

Comune: Gravina in Puglia

Località: Vagnari

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: aree di frammenti

Tipo:

Cronologia

Periodo: Età ellenistica

Datazione:



Descrizione:

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

Riferimenti Bibliografici: Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

SITO 10

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: Bari

Comune: Gravina in Puglia

Località: Vagnari

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: sito pluristratificato

Tipo:

Cronologia

Periodo:

Datazione: IV sec. a.C. – IV sec. d.C.

Descrizione:

In località Vagnari, posta a 250 m ca. dalla strada che dalla Diga del Basentello conduce a Gravina, identificata con la via Appia, in seguito a campagne di scavo archeologico condotte da parte delle Universities of Edinburgh and Glasgow, Università degli Studi di Bari e di Foggia, svoltesi tra il 2001 e il 2017 e combinate con ricerche di superficie e analisi magnetometriche, è stato possibile evidenziare la presenza di strutture riferibili ad una vasta area di occupazione frequentata a partire dall'età repubblicana sino ad età tardoantica. Il sito è ubicato nella valle laterale del fiume Basentello, su un basso pianoro appena rilevato, solcato da un vallone, in antico ipoteticamente percorso da un flusso di acqua, che divide l'area insediativa in due settori. L'insediamento è inoltre prossimo al tratturo con andamento Est-Ovest che conduce verso l'entroterra, agli Appennini lucani. La fase repubblicana è attestata esclusivamente da rinvenimenti di superficie e da ceramiche sparse, rinvenute anche in forma di butti, all'interno delle trincee di scavo. All'età imperiale, invece, si ascrivono le evidenze riconducibili ad un esteso *vicus* rurale, localizzate prevalentemente nella parte settentrionale del sito, a Nord del vallone. Qui sono stati individuati setti murari, conservati solo nei primi filari, che permettono di riconoscere tre principali corpi di fabbrica. Il primo è posto a Nord e si sviluppa lungo un asse Sud-Ovest/Nord-Est; il secondo corpo di fabbrica è più meridionale con un orientato in senso Nord-Ovest-Sud-Est. Quest'ultimo si sviluppa per una lunghezza di ca. 15 m e presenta il lato meridionale aperto su uno spazio scoperto, pavimentato con ciottoli e grosse pietre, che accoglie una fossa riempita di resti di carbone e di scorie di metallo. Il terzo edificio presenta il medesimo orientamento del secondo e si articola in due vani giustapposti, uno dei quali forse scoperto. Le costruzioni ubicate nell'area a Nord del vallone conobbero una fase di riorganizzazione e di ristrutturazione nel corso del II sec. d.C.. Alcune delle strutture murarie furono rinforzate con cortine murarie che ne raddoppiarono lo spessore. Il terzo edificio presenta la sostituzione di un muro con un pilastro. Ad Est degli edifici preesistenti fu realizzato un nuovo corpo di fabbrica orientato in senso Nord- Ovest/Sud-Est e articolato in due vani



comunicanti. L'area esterna agli ambienti era pavimentata con piccoli ciottoli, frammenti di laterizi, resti ceramici e ossei disposti su un allettamento di elementi tufacei. Il rinvenimento di scorie ferrose nell'ultimo edificio evidenziato ha permesso di avanzare ipotesi relative alla presenza di attività metallurgiche. L'impianto del *vicus* a partire dal I secolo d.C. è da porre in connessione con l'acquisizione della proprietà privata da parte di quella imperiale. La proprietà imperiale era caratterizzata da una serie di attività produttive, tra cui quella vinaria (come dimostrato dalla presenza di *dolia* interrati individuati durante le ultime campagne di scavo) e quella dedicata alla produzione dei laterizi. Esempio, in tal senso, il ritrovamento di fornaci e di un laterizio recante il bollo *Grati Caesaris* menzionante, verosimilmente, uno schiavo imperiale gestore di figline imperiali. Nelle aree immediatamente confinanti con il *vicus* sono stati individuati numerosi gruppi di sepolture, prevalentemente del tipo "alla cappuccina" o, in alcuni casi, in fossa terragna. La continuità di vita del *vicus* in età tardoantica è documentata, in particolare, dalle strutture riconducibili agli edifici "A" e "B", individuati nella zona meridionale del sito, a Sud del vallone, databili tra il IV e gli inizi del VI sec. d.C.; le ultime fasi di vita dell'insediamento sono ascrivibili al VI-inizi del VII secolo d.C.

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BABIS001492, BABIU002624, BABIU002627

Riferimenti Bibliografici:

Small A.M., *Vagnari*, Bari 2011; Abdy R., De Stefano A., Giuliani R., Henig M., Johnson K., Kenrick Ph., Prowse T., Small A.M., Small C., VanderLeest H., Small A.M., Small C., *Excavation in the roman cemetery at Vagnari, in the territory of Gravina in Puglia*, 2002 – 2007

SITO 11

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: Bari

Comune: Gravina in Puglia

Località: Serra Inchiancata

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: area di frammenti

Tipo:

Cronologia

Periodo: Età tardo romana

Datazione:

Descrizione:

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti dipinti

Riferimenti Bibliografici: Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

SITO 12

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: Bari

Comune: Gravina in Puglia

Località: Pescarella di Polino



Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: aree di frammenti

Tipo:

Cronologia

Periodo: Età tardo romana

Datazione:

Descrizione:

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti dipinti di epoca tardo romana

Riferimenti Bibliografici: Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

SITO 13

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: Bari

Comune: Gravina in Puglia

Località: Serra Pellicciari

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: area di frammenti

Tipo:

Cronologia

Periodo: Età ellenistica

Datazione:

Descrizione:

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

Riferimenti Bibliografici: Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

SITO 14

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: Bari

Comune: Gravina in Puglia

Località: S.S. Barese / Jazzo

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: aree di frammenti

Tipo:



Cronologia

Periodo: Età ellenistica

Datazione:

Descrizione:

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera e dipinti di epoca tardo romana

Riferimenti Bibliografici: Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

SITO 15

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: Bari

Comune: Gravina in Puglia

Località: Lettieri

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: aree di frammenti

Tipo:

Cronologia

Periodo: Età ellenistica

Datazione:

Descrizione:

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

Riferimenti Bibliografici: Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

SITO 16

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: Bari

Comune: Gravina in Puglia

Località: Masseria S. Canio

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: aree di frammenti

Tipo:

Cronologia

Periodo: Età ellenistica



Datazione:

Descrizione:

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

Riferimenti Bibliografici: Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

SITO 17

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: Bari

Comune: Gravina in Puglia

Località: I Conchi

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: aree di frammenti

Tipo:

Cronologia

Periodo: Età ellenistica

Datazione:

Descrizione:

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

Riferimenti Bibliografici: Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

SITO 18

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: Bari

Comune: Gravina in Puglia

Località: Fontana Fico

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: aree di frammenti

Tipo:

Cronologia

Periodo: Età ellenistica

Datazione:



Descrizione:

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

Riferimenti Bibliografici: Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

SITO 19

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: Bari

Comune: Gravina in Puglia

Località: I Conchi

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: aree di frammenti

Tipo:

Cronologia

Periodo: Età ellenistica

Datazione:

Descrizione:

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

Riferimenti Bibliografici: Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

SITO 20

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: Bari

Comune: Gravina in Puglia

Località: I Conchi

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: aree di frammenti

Tipo:

Cronologia

Periodo: Età ellenistica-tardoromana

Datazione:

Descrizione:

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si



incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera e dipinti di epoca tardo romana

Riferimenti Bibliografici: Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

SITO 21

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: Bari

Comune: Gravina in Puglia

Località: I Conchi

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: aree di frammenti

Tipo:

Cronologia

Periodo: Età ellenistica-tardoromana

Datazione:

Descrizione:

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera e dipinti di epoca tardo romana

Riferimenti Bibliografici: Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

SITO 22

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: Bari

Comune: Gravina in Puglia

Località: I Conchi

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: aree di frammenti

Tipo:

Cronologia

Periodo: Età ellenistica-

Datazione:

Descrizione:

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

Riferimenti Bibliografici: Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014



SITO 23

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: Bari

Comune: Gravina in Puglia

Località: S. Domenico

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: aree di frammenti

Tipo:

Cronologia

Periodo: Età ellenistica

Datazione:

Descrizione:

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

Riferimenti Bibliografici: Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

SITO 24

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: Bari

Comune: Gravina in Puglia

Località: Recupa di Tota

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: aree di frammenti

Tipo:

Cronologia

Periodo: Età ellenistica

Datazione:

Descrizione:

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

Riferimenti Bibliografici: Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

SITO 25

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: Bari

Ambra Solare 13 s.r.l.
Gruppo Powertis

Progetto definitivo impianto
agro-voltaico denominato
"Loschiavo"



A.4 RELAZIONE
ARCHEOLOGICA



DR. ANTONIO BRUSCELLA
P.zza Alcide De Gasperi, 27
85100 - Potenza

Comune: Gravina in Puglia

Località: Costa Rizza

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: aree di frammenti

Tipo:

Cronologia

Periodo: Età tardo romana

Datazione:

Descrizione:

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti dipinti di epoca tardo romana

Riferimenti Bibliografici: Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

SITO 26

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: Bari

Comune: Gravina in Puglia

Località: Costa Rizza

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: aree di frammenti

Tipo:

Cronologia

Periodo: Età tardo romana

Datazione:

Descrizione:

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti dipinti di epoca tardo romana

Riferimenti Bibliografici: Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

SITO 27

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: Bari



Comune: Gravina in Puglia

Località: Costa Rizza

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: aree di frammenti

Tipo:

Cronologia

Periodo: Età ellenistica

Datazione:

Descrizione:

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

Riferimenti Bibliografici: Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

SITO 28

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: Bari

Comune: Gravina in Puglia

Località: Fontanelle

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: aree di frammenti

Tipo:

Cronologia

Periodo: Età ellenistica

Datazione:

Descrizione:

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

Riferimenti Bibliografici: Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

SITO 29

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: Bari

Comune: Gravina in Puglia

Località: Costa Rizza



Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: aree di frammenti

Tipo:

Cronologia

Periodo: Età ellenistica

Datazione:

Descrizione:

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

Riferimenti Bibliografici: Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

SITO 30

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: Bari

Comune: Gravina in Puglia

Località: Botromagno

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: aree di frammenti

Tipo:

Cronologia

Periodo: Età repubblicana

Datazione:

Descrizione:

A Sud-Est della strada di accesso al colle di Botromagno, in seguito a ricognizioni svolte tra il 1968 e il 1972 sotto la direzione della British School at Rome, è stato individuato un areale con frammenti e resti che farebbero ipotizzare la presenza di una fattoria di età romana repubblicana.

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BABIS001378

Riferimenti Bibliografici: Vinson P., *Ancient roads between Venosa and Gravina*, 1972, p. 65

SITO 31

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: Bari

Comune: Gravina in Puglia



Località: Colacella

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: aree di frammenti

Tipo:

Cronologia

Periodo: Età ellenistica

Datazione:

Descrizione:

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

Riferimenti Bibliografici: Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

SITO 32

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: Bari

Comune: Gravina in Puglia

Località: Mannarella

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: aree di frammenti

Tipo:

Cronologia

Periodo: Età ellenistica - romana

Datazione:

Descrizione:

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, vengono documentate aree con frammenti di età primo imperiale e aree fr. con sigillata italica e vernice nera.

Riferimenti Bibliografici: Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

SITO 33

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: Bari

Comune: Gravina in Puglia



Località: Masseria Leble

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: aree di frammenti

Tipo:

Cronologia

Periodo: Età ellenistica

Datazione:

Descrizione:

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

Riferimenti Bibliografici: Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

SITO 34

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: Bari

Comune: Gravina in Puglia

Località: Masseria S. Antonio

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: aree di frammenti

Tipo:

Cronologia

Periodo: Età ellenistica

Datazione:

Descrizione:

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

Riferimenti Bibliografici: Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

SITO 35

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: Bari

Comune: Gravina in Puglia

Località: Masseria S. Antonio Pace



Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: aree di frammenti

Tipo:

Cronologia

Periodo: Età ellenistica - romana

Datazione:

Descrizione:

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, vengono documentate aree con frammenti di età primo imperiale e aree frr. con sigillata italica e vernice nera.

Riferimenti Bibliografici: Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

SITO 36

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: Bari

Comune: Gravina in Puglia

Località: Le Macinole

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: aree di frammenti

Tipo:

Cronologia

Periodo: Età ellenistica

Datazione:

Descrizione:

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

Riferimenti Bibliografici: Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

SITO 37

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: Bari

Comune: Gravina in Puglia

Località: Le Macinole

Caratteristiche dei resti archeologici



Definizione Sito: aree di frammenti

Tipo:

Cronologia

Periodo: Età tardo romana

Datazione:

Descrizione:

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti dipinti di epoca tardo romana

Riferimenti Bibliografici: Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

SITO 38

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: Bari

Comune: Gravina in Puglia

Località: Masseria Macinole

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: aree di frammenti

Tipo:

Cronologia

Periodo: Età romana

Datazione:

Descrizione:

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti di età primo imperiale e sigillata italica

Riferimenti Bibliografici: Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

SITO 39

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: Bari

Comune: Gravina in Puglia

Località: Lamiecelle

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: aree di frammenti



Tipo:

Cronologia

Periodo: Età ellenistica

Datazione:

Descrizione:

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

Riferimenti Bibliografici: Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

SITO 40

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: Bari

Comune: Gravina in Puglia

Località: Lamiecelle

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: aree di frammenti

Tipo:

Cronologia

Periodo: Età ellenistica

Datazione:

Descrizione:

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

Riferimenti Bibliografici: Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

SITO 41

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: Bari

Comune: Gravina in Puglia

Località: Lamiecelle

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: aree di frammenti

Tipo:



Cronologia

Periodo: Età ellenistica

Datazione:

Descrizione:

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

Riferimenti Bibliografici: Small A.M., *Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy*, Bari 2014

SITO 42

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: Bari

Comune: Gravina in Puglia

Località: Monte Marano

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: aree di frammenti

Tipo:

Cronologia

Periodo: Età del Bronzo – Età ellenistica

Datazione:

Descrizione:

Aree di frammenti che lasciano ipotizzare la presenza di un insediamento riferibile ad un arco cronologico compreso tra l'Età del Bronzo e l'Età del Ferro ed un'area di frammenti riferibile ad una frequentazione di età ellenistica individuate nell'ambito di ricognizioni svolte tra il 1968 e il 1972 sotto la direzione della British School at Rome. Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BABIS001379, BABIS001380

Riferimenti Bibliografici: Vinson P., *Ancient roads between Venosa and Gravina*, 1972, p. 66

SITO 43

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: Bari

Comune: Gravina in Puglia

Località: Masseria S. Antonio Pace

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: aree di frammenti

Tipo:



Cronologia

Periodo: Età Neolitica – Età Ellenistica

Datazione:

Descrizione:

Area localizzata nei pressi di Fontana San Giacomo, documentate nel corso di ricognizioni svolte tra il 1968 e il 1972 sotto la direzione della British School at Rome. L'area si caratterizza per la presenza di frammenti ceramici in superficie che permettono di ipotizzare la presenza di un insediamento databile all'età neolitica e all'età ellenistica.

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BABIS001384, BABIS001385

Riferimenti Bibliografici: Vinson P., *Ancient roads between Venosa and Gravina*, 1972, p. 70

SITO 44

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: Bari

Comune: Gravina in Puglia

Località: Botromagno/Proprietà Lo Russo

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: insediamento

Tipo:

Cronologia

Periodo: Neolitico medio

Datazione:

Descrizione:

Sulle pendici del colle Botromagno, in corrispondenza della Proprietà Lo Russo nella zona denominata Ciccotto, in seguito ad indagini eseguite da parte della Soprintendenza Archeologica nel 1984 è stato evidenziato un insediamento databile al Neolitico Medio (V millennio a.C.) con resti di capanne e di un fossato di delimitazione a sezione trapezoidale, scavato nel banco sabbioso naturale. L'areale ha restituito anche ceramica ad impasto con decorazione impressa a crudo e ceramica depurata a bande rosse e bianche.

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BABIS001479

Riferimenti Bibliografici: Ciancio A., *Silbion. Una città tra Greci e Indigeni. La documentazione archeologica dal territorio di Gravina in puglia dall'ottavo al quinto secolo a.C.*, 1997, p.35

Radina F., *Resti di una capanna neolitica a Botromagno (Gravina in Puglia)*, 1981, pp. 290-292

Radina F., *Primi dati sull'insediamento neolitico di Ciccotto a Botromagno (Gravina in Puglia - Bari)*, 1986,



pp. 111-116

SITO 45

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: Bari

Comune: Gravina in Puglia

Località: Botromagno

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: epigrafe (necropoli)

Tipo:

Cronologia

Periodo: Età romano repubblicana

Datazione:

Descrizione:

L'epigrafe funeraria è stata rinvenuta casualmente sul colle di Botromagno nel 1967. Si tratta di una stele centinata in calcare (cm 58 x 38 x 33,5), mutila all'altezza della r. 3. Riporta un epitaffio posto ad Amme da Susus, definito *gregarius*. La datazione proposta è al II sec. a.C.

Il rinvenimento di un'iscrizione funeraria potrebbe indiziare la presenza di una necropoli connessa ad un insediamento rurale; peraltro nella stessa località sono note una villa e un villaggio, databili dalla metà del II sec. a.C. fino al secolo successivo. Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BABIS001457

Riferimenti Bibliografici: Silvestrini M., *Note di epigrafia peuceta*, 2002, pp. 121-129 Small A.M., *The provenance of the inscription of Susus Magister ...gregarius*, 2016

SITO 46

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: Bari

Comune: Gravina in Puglia

Località: Botromagno

Definizione Sito: strutture murarie

Tipo:

Cronologia

Periodo: Età arcaica

Datazione:

Descrizione:



Sul colle Botromagno, in corrispondenza della proprietà Di Gennaro, in seguito a indagini condotte per conto della Missione Britannica tra il 1973 ed il 1974 e ad un successivo recupero effettuato per conto della Soprintendenza Archeologica nel 1980, lungo il limite nord della particella 65, nei pressi della strada vicinale S. Angelo, sono stati individuati i resti delle mura di fortificazione che cingevano l'acropoli dell'abitato. La struttura è realizzata con blocchi isodomici in tufo, sovrapposti in filari orizzontali. Su alcuni di essi sono incise le lettere di cava. Si distinguono un tratto di muro con andamento est-ovest (probabile paramento della cortina esterna) e un secondo tratto in direzione nord-sud, che si appoggia al primo e che costituisce un muro trasversale tra cortina esterna e quella interna. Più incerto è l'andamento occidentale e meridionale della cinta. La missione britannica ha inoltre evidenziato la presenza di una porta orientale.

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BABIU002634

Riferimenti Bibliografici: Ciancio A., *Silbion. Una città tra Greci e Indigeni. La documentazione archeologica dal territorio di Gravina in puglia dall'ottavo al quinto secolo a.C.*, 1997, p.34 Small A.M., *Gravina. An Iron Age and Roman Republican Settlement on Botromagno, Gravina di Puglia. Excavations of 1965-1974. Volume I. The Site*, 1992, pp. 59-71

SITO 47

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: Bari

Comune: Gravina in Puglia

Località: Botromagno

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: *Silbion* (insediamento)

Tipo:

Cronologia

Periodo:

Datazione: VII sec. a.C. - I sec. d.C.

Descrizione:

Ad 1 km dalla città contemporanea sul colle di Botromagno si estende su circa quattrocento ettari un vasto insediamento, oggi costituito in un articolato e fruibile parco archeologico, la cui lunga frequentazione si ascrive dall'Età del Ferro alla romanizzazione della Peucezia. L'area archeologica è conosciuta anche col toponimo di Contrada Angellotti. Alla fine dell'VIII secolo a.C. si datano le prime importazioni di ceramica geometrica greca che diventano sempre più frequenti a partire dalla metà del VII secolo a.C., fino ad essere soppiantate nel corso del VI secolo a.C. da imitazioni di officine locali di gusto grecizzante. Dalla fine del VII e durante tutto il VI secolo a.C. le primitive e rudimentali capanne vennero sostituita da abitazioni articolate secondo una pianta quadrata o rettangolare, coperte da tegole e talvolta ornate mediante sculture fittili recanti motivi geometrici. La circolazione dei prodotti artigianali greci dalla terra madre alla Puglia, in modo particolare quella riferibile alla produzione vascolare, generò nelle decorazioni sulle ceramiche di fabbricazione locale l'imitazione degli exempla originali: questa fase culturale coincide con la



colonizzazione peuceta. Gli scavi condotti sull'acropoli naturale di Botromagno, non a caso una dominante località aerea conforme alle consolidate prassi di urbanizzazione peuceta, hanno messo in luce oltre ad abitazioni numerose sepolture a fossa e a camera che denotano dalla qualità degli oggetti del corredo un sostanziale benessere sociale. Aspetti comuni si ritrovano in altre necropoli peucete a nord e a ovest di Bari come quella di Bitonto. Il IV secolo costituì un periodo di fioritura per la comunità di Botromagno che partecipò al generale processo di urbanizzazione. Intorno all'insediamento fu eretta un'opera di fortificazione con mura costruite con blocchi squadrate e in cima alla collina vennero edificati alcuni plessi architettonici monumentali. Di questi ultimi restano elementi residuali di piccole dimensioni, a causa delle progressive e insistenti distruzioni in una successiva fase edilizia: dalle risultanze archeologiche non è possibile ipotizzare la loro iconografia e la destinazione d'uso. Nel V secolo a.C. si attestano importazioni di ceramica attica a figure rosse, successivamente soppiantate da produzioni magno-greche, specie quelle tarantine, ricercate per la raffinatezza delle decorazioni. Tra i pezzi più significativi va segnalato un *kantharos* singolare nella morfologia, estranea al tradizionale repertorio attico, decorato con una scena ispirata dall'Iliade, corredata da iscrizioni, attualmente conservate nel Museo della Fondazione Pomarici-Santomasi. In questo palazzo secentesco, sede della collezione archeologica, è custodita la maggior parte delle testimonianze mobili provenienti dalla Botromagno peuceta. La mostra permanente, intitolata 'Aristocrazia e Mito', espone i reperti più prestigiosi rinvenuti durante gli scavi. Attraverso i corredi esposti, databili dal VII al IV secolo a.C., si leggono i primi segni dei contatti con il mondo greco nei piccoli vasi protocorinzi e corinzi, ed i primi segni di distinzione sociale: fibule, ornamenti in ambra, avorio, argento. I vasi di provenienza coloniale, i reperti di ambito daunio, enotrio e peuceta documentano la vastità dei rapporti. Dalla *varietas* tipologica e stilistica del vasellame rinvenuto si può affermare che *Silbion* fosse 'una città tra greci e indigeni' (A. Ciancio) insieme agli altri centri peuceti quali Ruvo, Bitonto, Ceglie e Rutigliano. Gravina registra per l'età classica, fra V e IV secolo a.C. la più cospicua concentrazione di tombe a semicamera lapidea con pareti sovente decorate con dipinti a fresco. Tale differenziazione sepolcrale all'interno di una medesima necropoli si configura come l'emblematico segnale dell'emergere di una classe sociale dominante, di un importante ruolo assunto dall'antica *Silbion* in questo distretto intero della Peucezia, che assorbe e reinterpretava la grecità tout court.

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BABIS001779

Riferimenti Bibliografici: Ciancio A., *Silbion. Una città tra Greci e Indigeni. La documentazione archeologica dal territorio di Gravina in Puglia dall'ottavo al quinto secolo a.C.*, 1997, p.34 Small A.M., *Gravina. An Iron Age and Roman Republican Settlement on Botromagno, Gravina di Puglia. Excavations of 1965-1974. Volume I. The Site*, 1992, pp. 59-71

SITO 48

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: Bari

Comune: Gravina in Puglia

Località: Botromagno

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: *Silvium (villaggio età romana)*



Cronologia

Periodo: Età romana

Datazione:

Descrizione:

Il sito insiste sulla preesistente area già frequentata ed urbanizzata in età peuceta, per tanto consta di reimpieghi di *spolia* e continuità d'uso risalenti alla romanizzazione della Peucezia. La conquistata dai romani nel 305 a.C. determina la progressiva latinizzazione dei più antichi toponimi greci, tanto è vero che il termine *Sidion* viene traslitterato in *Silvium*, che, come suggerisce lo stesso etimo, indica l'importante centro agricolo e commerciale posto ungo la via Appia. Intorno al 300 a.C., molto probabilmente in seguito al saccheggio romano, l'insediamento urbanizzato iniziò il declino. È improbabile che la sommità della collina sia stata completamente abbandonata nel III sec. a.C. Con la romanizzazione il sito diminuì drasticamente in dimensioni e importanza. Nel corso del II sec. a.C., si intraprese la costruzione di nuovi edifici, livellando parte delle strutture precedenti e instaurando un nuovo sistema viario. Il nuovo insediamento non può essere considerato una vera città, bensì un villaggio oppure una *statio* posta lungo la via Appia. Il nucleo abitativo era costituito da un gruppo di edifici e una villa, che insiste al centro dell'altopiano di Botromagno. Il villaggio sopravvisse fino all'inizio del I secolo d.C., ma non vi è traccia di nessun insediamento riconducibile all'età romano-imperiale. Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BABIS001780

Riferimenti Bibliografici: Small A.M., *Gravina. An Iron Age and Roman Republican Settlement on Botromagno, Gravina di Puglia. Excavations of 1965-1974. Volume II. The Artifacts*, 1992; Grelle F., Silvestrini M., *La Puglia Nel Mondo Romano. Storia Di Una Periferia Dalle Guerre Sannitiche Alla Guerra Sociale*, 2013

SITO 49

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: Bari

Comune: Gravina in Puglia

Località: Botromagno

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: *insediamento*

Cronologia

Periodo: Età del Ferro

Datazione:

Descrizione:

Le origini proto-urbane di Gravina si rintracciano sulla collina di Botromagno sulla sponda occidentale del torrente Gravina ad 1 km dalla città contemporanea. L'insediamento attesta una frequentazione antropica in *continuum* a partire dall'Età del Ferro fino alla romanizzazione del borgo peuceta. Il sito, che si estende lungo le pendici del colle di Botromagno, è stato scavato dalla Scuola Britannica di Roma (1965-1973) e da una missione congiunta dell'Università di Lancaster e del Queen



Mary College dell'Università di Londra (1979-1983). La prima campagna (1965-1973) ha messo in luce il sito risalente all'Età del Ferro, posto sulle pendici della collina (zone A e F). Le indagini successive hanno dissepolto una massiccia occupazione del settore H, costellato di numerose tracce comprovanti la frequentazione antropica. I beni mobili rinvenuti nel sito archeologico sono fruibili presso il Museo della Fondazione Pomarici-Santomasi e nel Museo Civico.
Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BABIS001780

Riferimenti Bibliografici: Herring E., Whitehouse R.D., Wilkins J.B., *Botromagno: excavation and survey at Gravina in Puglia, 1979-1985*, 2000

SITO 50

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: Bari

Comune: Gravina in Puglia

Località: Santo Staso

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: area di frammenti con strutture

Cronologia

Periodo: I - VI sec. d.C.

Datazione:

Descrizione:

In località Santo Staso, in seguito ad uno scavo condotto dalla Soprintendenza Archeologica della Puglia nel 1971, è stato possibile documentare una serie di strutture inquadrabili genericamente all'età imperiale. Il sito è ubicato sulle pendici meridionali della collina di Botromagno, non lontano dal tracciato della via Appia. L'ambiente documentato presenta una pianta rettangolare. Sul lato sud è aperto ed è delimitato sugli altri tre lati da strutture murarie in conci di pietra calcarea. L'interpretazione dell'ambiente suppone la realizzazione o la ristrutturazione del muro ovest successiva alle strutture murarie nord ed est. A circa m 1,70 dalla sua testata nord è ubicata una probabile soglia. Il piano d'uso era costituito da un battuto in terra con lenti di bruciato in superficie. Il fatto che il setto murario nord continui oltre l'area di scavo potrebbe suggerire che il vano appartenga ad un edificio più grande, del quale risulta ignota però la planimetria. A nord del vano fu individuata un'area lastricata con pietre calcaree, interpretata, al momento dello scavo, come una strada; tuttavia non si può escludere che si tratti di un'area aperta, connessa all'ambiente. La ceramica rinvenuta è definita genericamente «romana imperiale». Il vano continuò ad essere utilizzato anche in età tardoantica come dimostrano le formelle in terracotta (circa 400 pezzi), di forma quadrangolare (33 x 33 cm), decorate da motivi desunti dal repertorio iconografico paleocristiano (palma da dattero, colomba, pesce, pavone), datate al VI-VII sec. d.C., nonché frammenti di ceramica sigillata e di ceramica dipinta. È stata avanzata l'ipotesi che l'edificio possa essere stato una bottega di un figulo o un deposito relativo ad una attività che prevedeva una produzione di elementi in terracotta. Nuovi rinvenimenti effettuati a seguito di



ricognizioni sistematiche hanno suggerito l'ipotesi che qui sia da collocare un edificio di culto.

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BABIU002622, BABIU002621

Riferimenti Bibliografici: Mola R., *Gravina, località Botromagno (Ba). Contrada Santo Staso*, 1983, pp. 173-175

SITO 51

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: Bari

Comune: Gravina in Puglia

Località: Accurso Botromagno

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: necropoli

Cronologia

Periodo: VI - IV sec. a.C.

Datazione:

Descrizione:

Sul colle di Botromagno in corrispondenza Proprietà Saracino-Corrado in seguito alle indagini condotte dalla Soprintendenza nel 1972 è stato possibile individuare un'area destinata a sepolture con tombe distribuite in maniera fitta e orientate in senso nordsud. Si tratta di ventisei tombe di tre tipi fondamentali: a fossa terragna (12), a sarcofago monolitico in tufo (9) ad *enchytrismos* entro *pithos* d'impasto (2), insieme ad una tomba a grotticella scavata nel banco tufaceo, una a cassa composta da lastre fittili e una ricavata nella roccia e in parte definita da pietre disposte su più filari sovrapposti. I sarcofagi erano coperti da lastroni, mentre le terragne erano spesso prive di coperture. In un solo caso una tomba si presentava coperta da coppi. Le deposizioni erano monosome. Il corredo è stato documentato solo in una quindicina di tombe con ceramica databile tra il VI e il IV sec. a.C.. Si tratta pertanto di deposizioni non di altro rango, come attestato in altri contesti della collina di Botromagno, ma pertinenti ad individui di classe media ed ubicate in una zona marginale rispetto al centro abitato, secondo una modalità ben attestata nella Peucezia di quell'epoca.

A ca. 36 m. a S-W di questo nucleo sono state documentate altre sepolture datate genericamente al VI sec. a.C. (Ciancio 1997, p. 61).

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BABIU002623, BABIU002082

Riferimenti Bibliografici: Ciancio A., *Silbion. Una città tra Greci e Indigeni. La documentazione archeologica dal territorio di Gravina in puglia dall'ottavo al quinto secolo a.C.*, 1997, pp. 32-33;
Andriani R., Laricchia F., *Gravina - Botromagno : la necropoli di Accurso: scavi 1972, 2007*



SITO 52

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: Bari

Comune: Gravina in Puglia

Località: Botromagno/Proprietà Lo Russo

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: area di frammenti

Cronologia

Periodo: Età del Bronzo

Datazione:

Descrizione:

Sulle pendici del colle Botromagno, in corrispondenza della proprietà Lo Russo, in zona Ciccotto, in seguito ad indagini eseguite da parte della Soprintendenza Archeologica è stato individuato un areale relativo ad una frequentazione collocabile nell'ambito dell'età del Bronzo.

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BABIS001480

Riferimenti Bibliografici: Ciancio A., *Silbion. Una città tra Greci e Indigeni. La documentazione archeologica dal territorio di Gravina in puglia dall'ottavo al quinto secolo a.C.*, 1997, p.35



12. VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

12.1. Aree sottoposte a vincolo archeologico

All'interno di un buffer di 5 km dal progetto sono presenti le seguenti aree sottoposte a vincolo archeologico:

Comune	Cod_r	Località	Decreto	Rif_norm
Gravina in Puglia	ARC0346	Ciccotto	14/02/1985	D.Lgs.42/2004 Artt. 10-13
Gravina in Puglia	ARC0347	Botromagno	16/02/1983	D.Lgs.42/2004 Artt. 10-13 D.Lgs.42/2004 Art. 45
Gravina in Puglia	ARC0401	Botromagno	20/08/1970	D.Lgs.42/2004 Artt. 10-13
Gravina in Puglia	ARC0349	Botromagno	08/06/1982	D.Lgs.42/2004 Artt. 10-13

I campi fotovoltaici sono collocati ad una distanza di oltre 5 km dai vincoli archeologici (**Allegato A.4.3**).

12.2. 5.2 Segnalazioni Archeologiche

Il PPTR aggiornato al DGR 574/2020 segnala:

Comune	Tipo sito	Località	Class PPTR
Gravina in Puglia	Sito pluristratificato	Vagnari	Area a rischio archeologico

Il sito corrisponde alla scheda n. 10 nella presente relazione.

12.3. Viabilità storica e interferenze tratturali

Si elencano di seguito, per completezza del quadro archeologico, i tratturi che rientrano nell'area di indagine seguendo la numerazione e la cartografia messa a disposizione dall'Ufficio Tutela della SABAP-Basilicata (**ALLEGATO A 4.3 - Carta dei vincoli archeologici**)



Nr.	Denominazione	rif. Catastali
71	Tratturello Tolve Gravina – Non reintegrato	Gravina in Puglia (BA)

Il Regio Tratturo Melfi Castellaneta (N. 21) si pone immediatamente al di fuori del buffer di 5 km del progetto.

Il progetto d'altronde non interferisce con nessun tratturo.

12.4. Vincoli Monumentali (artt. 10 e 45) e Paesaggistici (art. 136)

Inoltre le aree di progetto rientrano nelle recenti perimetrazioni dell' "Ager Venusinus" e dell' "Ager Ofantino" proposte dal PPR. La finalità è quella di mitigare l'inserimento di infrastrutture all'interno di sudette perimetrazioni senza però precludere la possibilità di tali intereventi che dovranno tuttavia attenersi a specifiche indicazioni e parametri tali da non danneggiare il pregio paesaggistico e ambientale delle aree.

Si fa tuttavia presente che il progetto oltre ad essere finalizzato alla produzione della cosiddetta energia elettrica "pulita", ben si inquadra nel disegno nazionale di incremento delle risorse energetiche utilizzando fonti alternative a quelle di sfruttamento dei combustibili fossili, ormai reputate spesso dannose per gli ecosistemi e per la salvaguardia ambientale.

La stratificazione insediativa dell'area esaminata presenta, inoltre, siti interessati da beni storico culturali e, in grande numero, jazzi e masserie. L'area interessata dalle opere in progetto è caratterizzata da una viabilità a forte valenza paesaggistica; strade panoramiche, oggetto di tutela, attraversano il suggestivo ambiente agrario della Murgia, costellato da numerosi jazzi e masserie, con alcuni che risultano prossimi agli interventi (Jazzo Lamacolma, Jazzo S. Teresa, Jazzo (Rov.e), Masseria Zingariello).

Denominazione	Comune	Codice	Tipo sito
Jazzo Lamacolma	Gravina in Puglia	N.C.	Jazzo
Jazzo Piccolo	Gravina in Puglia	N.C.	Jazzo
Jazzo La Cattiva	Gravina in Puglia	N.C.	Jazzo
Masseria S. Angelo	Gravina in Puglia	N.C.	Masseria Jazzo
Masseria Pescarella	Gravina in	N.C.	Jazzo



	Puglia		
Masseria Recupa Di Jazzo Scardinale	Gravina in Puglia	N.C.	Jazzo
Masseria Recupa Di Scardinale	Gravina in Puglia	N.C.	Masseria
Jazzo S. Teresa	Gravina in Puglia	N.C.	Jazzo
Masseria Secondino	Gravina in Puglia	BA003621	Borgo
Jazzo (Rov.re)	Gravina in Puglia	N.C.	Jazzo
Masseria Zingariello	Gravina in Puglia	BA003619	Cappella
Jazzo La Monarca	Gravina in Puglia	N.C.	Jazzo
Jazzo La Manarella	Gravina in Puglia	N.C.	Jazzo
Difesa Grande	Gravina in Puglia	N.C.	Base missilistica
Jazzo Staturo del Lepore	Gravina in Puglia	N.C.	Jazzo
Jazzo Vizziello	Gravina in Puglia	N.C.	Jazzo
Jazzo Campanale	Gravina in Puglia	N.C.	Jazzo
Masseria Annunziata	Gravina in Puglia	BA003620	Masseria
Jazzo delle Conche	Gravina in Puglia	N.C.	Jazzo

Il progetto non interferisce con nessun vincolo monumentale

Vincoli paesaggistici

codice	Definizione	Decreto
BP136_024	INTERO TERRITORIO COMUNALE DI IRSINA IN PROVINCIA DI MATERA	DM 07 marzo 2011 (GU n 68 del 24 marzo 2011)

Il progetto si pone ad una distanza di più di 500 mt dall'area vincolata

12.5. Fotointerpretazione: analisi delle fotografie aeree storiche e recenti

La fotointerpretazione costituisce uno strumento di analisi ad alto potenziale per evidenziare eventuali anomalie riconducibili alla trasformazione antropica di un determinato territorio. La fotografia aerea permette di ampliare l'angolo di visuale, a differenza della visione dal terreno, e di riuscire ad inquadrare il territorio nel suo insieme. Le anomalie da foto aerea, che in letteratura sono distinte in base alle specifiche caratteristiche (ad esempio: *grass-marks*, *crop-marks*, *damp-marks*, *soil-marks*, *shadow-marks* etc.), in generale, sono costituite dalla differente crescita della vegetazione, dalle colorazioni diverse del terreno e dalle aree rilevate o depresse. Un'analisi di questo tipo, integrata alle ricognizioni di superficie può risultare molto utile ad individuare diverse evidenze archeologiche, tra cui, quelle connesse alla viabilità antica.



Figura 2. Immagine satellitare del 2016 dell'area in esame da Google Earth Pro.

Metodologia

Per l'analisi del comprensorio geografico in cui ricade l'area in oggetto, sono stati utilizzati fotogrammi estratti dal Geoportale Nazionale del Ministero dell'Ambiente (dal 1988 al 2012) e le immagini satellitari di Google Earth (dal 2002 ad oggi). Sono state prese in considerazione solo le evidenze riconducibili con relativa certezza a contesti archeologici, tralasciando le migliaia di tracce difficilmente interpretabili. Le tracce associate verosimilmente ad un'origine moderna, in base alla conformazione ed alla geomorfologia riscontrata ed alla tipologia dell'anomalia stessa, non sono state censite.



Figura 3. Immagine satellitare del 2013 dell'area in esame da Google Earth Pro.

La fotointerpretazione applicata all'area interessata dalle opere in progetto ha evidenziato una serie di anomalie visibili dall'alto su gran parte del territorio analizzato. Tuttavia, queste restano di difficile interpretazione.

L'estensione del progetto fa sì che il tracciato insista su un territorio abbastanza omogeneo ma comunque, in alcuni casi, di diversa conformazione.

I diversi tipi di paesaggio moderno, come è noto, influiscono in maniera consistente nella lettura delle anomalie.

Nello specifico, l'area interessata dal progetto in esame (anche se ha restituito nel tempo diverse evidenze) per le sue caratteristiche rientra tra le zone ad alto potenziale. Una considerazione importante riguarda la vegetazione che riveste un ruolo fondamentale nel fenomeno della comparsa, nelle immagini aereorilevate, delle tracce archeologiche. Le colture



impiantate nell'area sono perlopiù cerealicole, mentre solo raramente sono costituite da vigneti e uliveti.

Risultati

La fotointerpretazione applicata all'area interessata dalle opere in progetto ha evidenziato una serie di anomalie visibili dall'alto su gran parte del territorio analizzato. Tuttavia, queste restano di difficile interpretazione.

In questo lavoro, non sono state prese in considerazione le tracce difficilmente interpretabili o riconoscibili che comunque sono un numero particolarmente consistente delle anomalie riscontrate.

Per quanto riguarda i fotogrammi storici dell'IGM, che di solito aiutano notevolmente alla lettura del paesaggio antico, in questo caso non mostrano particolari evidenze ben riconoscibili e marcate.





Figura 4. Uno dei paleoalvei (in blu) e opere in progetto (in rosso e verde).

Nell'area in esame sono state riscontrate alcune anomalie riconducibili a paleoalvei o possibili opere moderne, mentre alcune porzioni indagata presentano anomalie caotiche e difficilmente interpretabili.





Figura 5. Uno delle possibili opere moderne (in giallo) e le opere in progetto (in rosso)

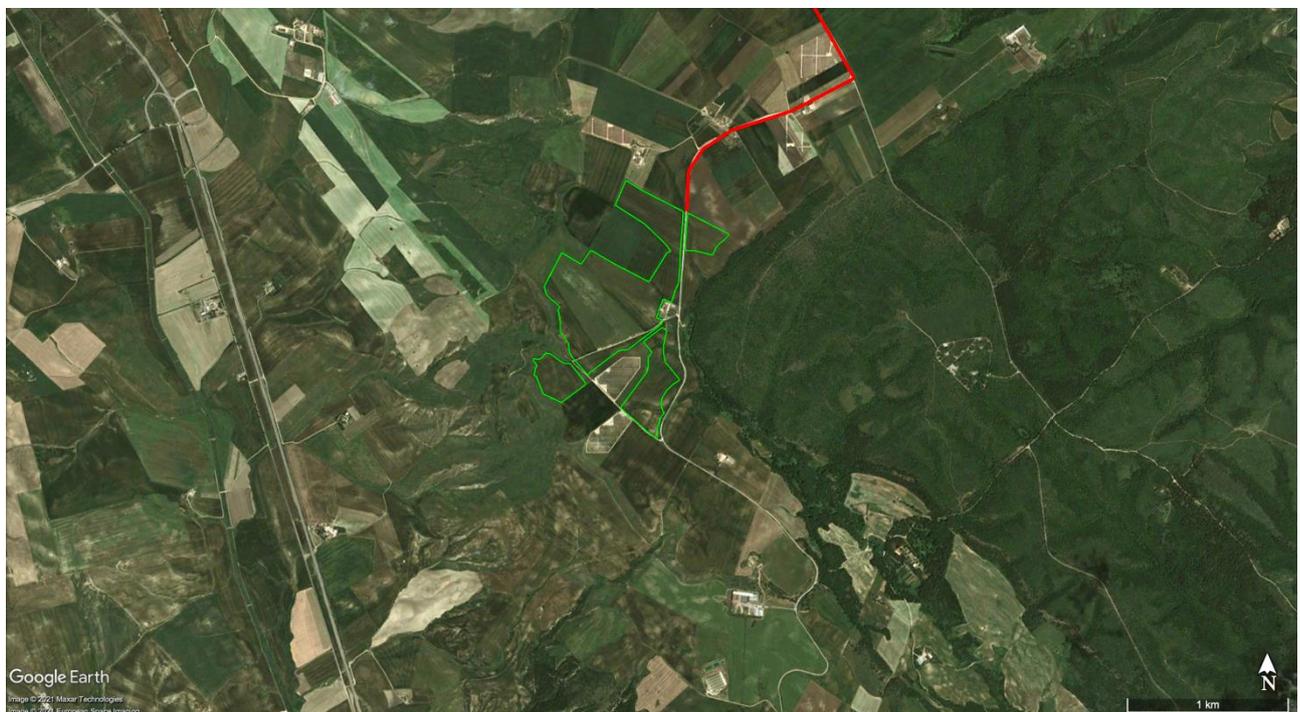


Figura 6. Una delle aree con anomalie caotiche rispetto alle opere in progetto (in rosso e verde).

Conclusioni

L'analisi fotointerpretativa ha poco contribuito alla valutazione del potenziale dell'area in esame. Il territorio analizzato, non mostra un alto potenziale per la fotointerpretazione.

Incrociando le diverse evidenze riscontrate su l'insieme delle immagini analizzate molte sono le micro e le macro anomalie visibili e difficilmente interpretabili, alcuni dubbi restano ancora aperti.

Non sono state riscontrate, invece, anomalie riconducibili con certezza ad evidenze archeologiche

12.6. Risultati delle ricognizioni esplorative puntuali

Le indagini sono state condotte sul campo nel mese di ottobre 2021, alle quali hanno fatto seguito l'attività di raccolta di tutti i dati inerenti il lavoro sul campo e di censimento dei siti svolta per il territorio indagato.

Per quanto riguarda, invece, le strategie e le metodologie del lavoro sul campo, la ricognizione è stata eseguita da un'équipe specializzata, coordinata sul campo dal dott. Antonio Bruscella, la quale ha indagato in maniera sistematica e integrale tutti i terreni interessati dalla realizzazione del progetto, procedendo su file parallele a distanza di mt 10 circa uno dall'altro.

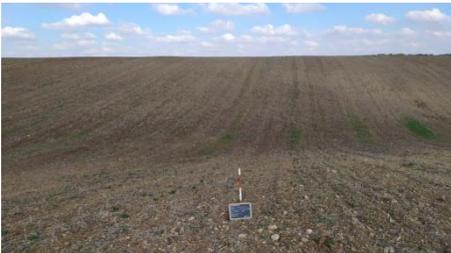
La ricognizione sul campo non ha portato all'individuazione di alcuna area di concentrazione di materiale archeologico.

12.7. Elenco delle Foto

Altro tipo di documentazione prodotta nel corso del lavoro sul campo è stata quella fotografica, finalizzata nuovamente alla registrazione dei luoghi, delle condizioni del terreno e della visibilità, dell'unità topografica e dei materiali rinvenuti. A questa attività ha fatto poi seguito la creazione di un elenco delle fotografie scattate durante l'attività di ricognizione sul campo, le quali sono state progressivamente numerate.

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
------------------	-------------------	-------------------	--------------------	-------------

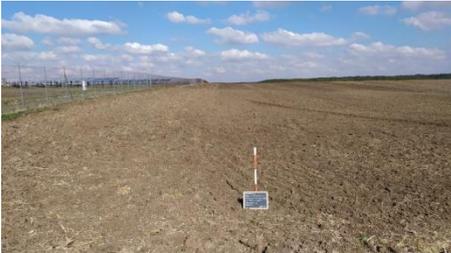


N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
1	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo A	
2	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo A	
3	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo A	
4	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo A	



N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
5	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo A	
6	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo A	
7	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo A	
8	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo A	



N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
9	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo A	
10	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo A	
11	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo A	
12	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo A	



N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
13	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo B	
14	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo B	
15	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo B	
16	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo B	

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
17	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo B	
18	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo B	
19	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo B – UT1	
20	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo B – UT1	



N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
21	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo B – UT1	
22	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo B – UT1	
23	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo B – UT1	
24	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo B – UT1	

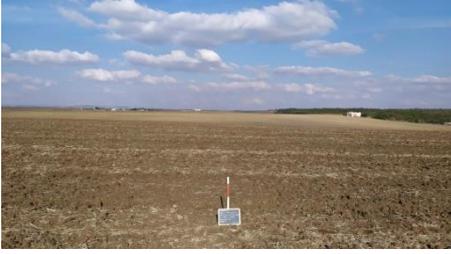


N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
25	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo B – UT1	
26	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo B – UT1	
27	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo B – UT1	
28	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo B – UT1	

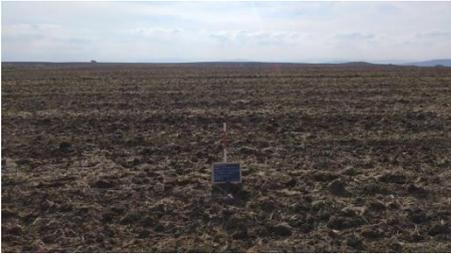
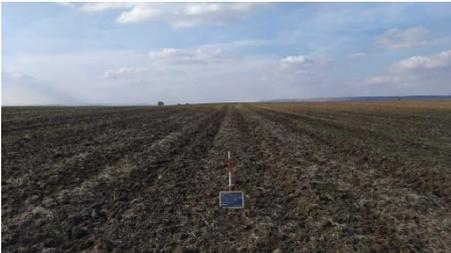


N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
29	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo B – UT1	
30	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo C	
31	Grottole (MT) Loc. Masseria Panetteria	/	Area Impianto B1	
32	Grottole (MT) Loc. Masseria Panetteria	/	Area Impianto B1	



N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
33	Grottole (MT) Loc. Masseria Panetteria	/	Area Impianto B1	
34	Grottole (MT) Loc. Masseria Panetteria	/	Area Impianto B1	
35	Grottole (MT) Loc. Masseria Panetteria	/	Area Impianto B1	
36	Grottole (MT) Loc. Masseria Panetteria	/	Area Impianto B1	



N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
37	Grottole (MT) Loc. Masseria Panetteria	/	Area Impianto B1	
38	Grottole (MT) Loc. Masseria Panetteria	/	Area Impianto B1	
39	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo C	
40	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo C	

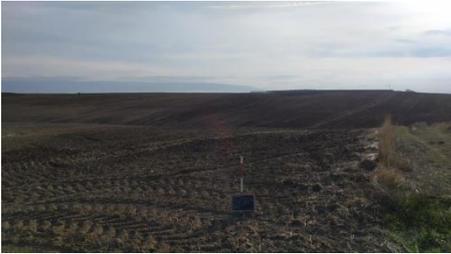


N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
41	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo C	
42	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo C	
43	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo C	
44	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo C	

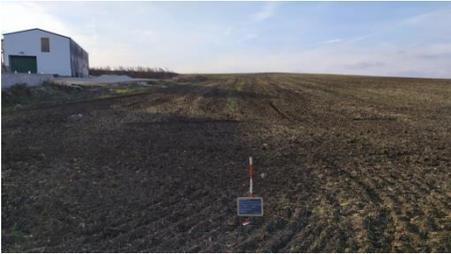
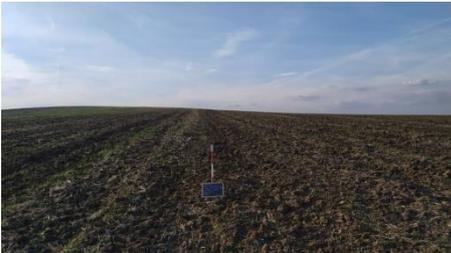


N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
45	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo C	
46	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo C	
47	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo C	
48	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo C	

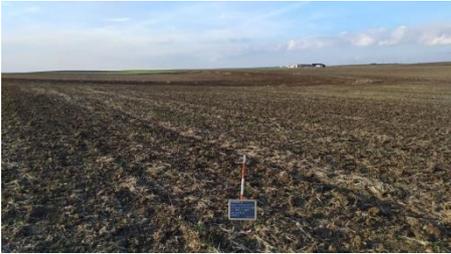
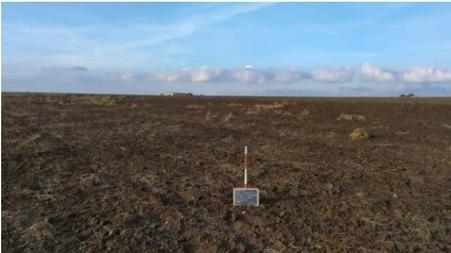
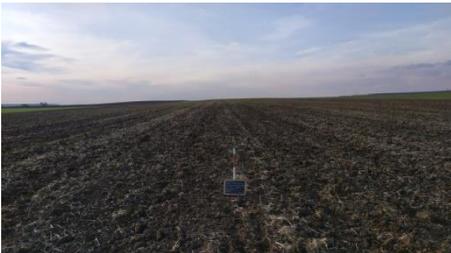


N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
49	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo C	
50	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo C	
51	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo C	
52	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo C	

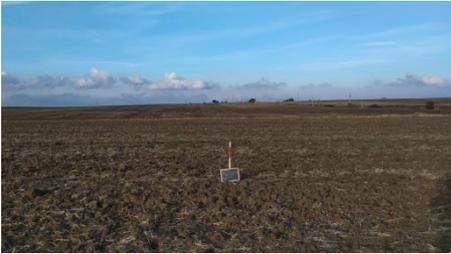
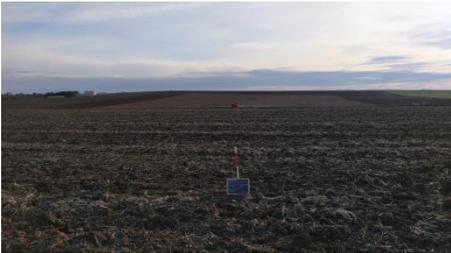


N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
53	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo C	
54	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo C	
55	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo C	
56	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo C	

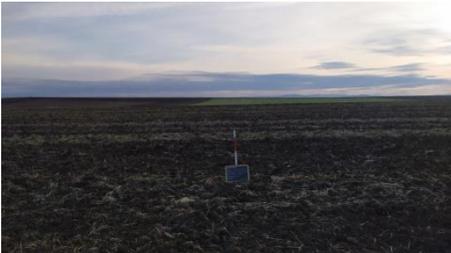


N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
57	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo C	
58	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo C	
59	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo C	
60	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo C	



N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
61	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo C	
62	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo C	
63	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo C	
64	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo C	



N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
65	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo C	
66	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo C	
67	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo C	
68	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo D	



N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
69	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo D	
70	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo D	
71	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo D	
72	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo D	



N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
73	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo D	
74	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo D	
75	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo D	
76	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo D	



N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
77	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo D	
78	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Corpo D	
79	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Cavidotto	
80	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Canio	/	Area Impianto 2 Cavidotto	



N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
81	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Domenico	/	Area Impianto 2 Cavidotto	
82	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Domenico	/	Area Impianto 2 Cavidotto	
83	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Donato	/	Area Impianto 2 Cavidotto	
84	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Donato	/	Area Impianto 2 Cavidotto	



N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
85	Gravina in Puglia (BA) Loc. Masseria S. Donato	/	Area Impianto 2 Cavidotto	
86	Gravina in Puglia (BA) Loc. Pezza dei Panni	/	Area Impianto 2 Cavidotto	
87	Gravina in Puglia (BA) Loc. Pezza dei Panni	/	Area Impianto 2 Cavidotto	
88	Gravina in Puglia (BA) Loc. Pezza dei Panni	/	Stazione	



N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
89	Gravina in Puglia (BA) Loc. Pezza dei Panni	/	Stazione	
90	Gravina in Puglia (BA) Loc. Pezza dei Panni	/	Stazione	
91	Gravina in Puglia (BA) Loc. Pezza dei Panni	/	Stazione	
92	Gravina in Puglia (BA) Loc. Pezza dei Panni	/	Stazione	



N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
93	Gravina in Puglia (BA) Loc. Pezza dei Panni	/	Stazione	



13. CONCLUSIONI – VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

La definizione del grado di rischio archeologico relativo alla realizzazione del presente progetto è stato effettuato considerando le indagini archeologiche basate sui dati di archivio, sulle ricerche bibliografiche, con la schedatura dei siti noti, sulla fotointerpretazione e sul risultato delle ricognizioni territoriali.

Per quanto concerne il **potenziale archeologico** le aree interessate dalle opere in progetto non sono interessate dalla presenza di evidenze archeologiche edite. L'unico caso in cui si sovrappone un'evidenza archeologica edita (sito n. 67 Venusia) alle aree di progetto si colloca nel campo fotovoltaico B dove però è stato riscontrato mediante ricognizione territoriale che i frammenti ceramici presenti sono moderni e riconducibili ad una masseria diruta localizzata a margine dell'area del campo.

Riguardo alle **interferenze con le aree archeologiche vincolate e con la rete tratturale** si rimanda alle considerazioni svolte nei paragrafi dedicati.

Le indagini territoriali hanno avuto esito negativo.

La fotointerpretazione archeologica dell'areale interessato dal progetto, integrata con le altre analisi, mirava all'individuazione di tracce e persistenze nel paesaggio contemporaneo di elementi testimoni di una occupazione antropica in antico.

Lo studio e il confronto delle foto aeree storiche e recenti, è risultato condizionato dall'orografia del territorio e dalla presenza di vegetazione spontanea che oblitera a livello superficiale gran parte delle aree interessate.

L'area del progetto non ha restituito alcuna evidenza al passaggio dei ricognitori. Bisogna tener presente però, che a causa delle caratteristiche del territorio esaminato, in alcune aree la mancanza di sicure tracce da fotografia aerea non corrisponde necessariamente alla totale assenza di elementi di natura antropica antica, così come a tracce da fotointerpretazione non sempre corrispondono tracce materiali sul terreno.

Si precisa, infine, che data la ricchezza del patrimonio storico-archeologico nelle zone limitrofe all'area di interesse, e la mancata delimitazione di alcuni contesti, non è possibile escludere completamente la possibilità di rinvenire testimonianze archeologiche durante i lavori di scavo. Pertanto, si ritiene opportuno, per i lavori futuri di movimento terra, l'assistenza di personale archeologico specializzato in ottemperanza alla normativa sulla verifica preventiva del rischio archeologico (D.L. 163/2006 artt. 95-96).



La presente ricerca si propone quale strumento utile per la conoscenza dello scenario territoriale interessato da questa infrastruttura; si pone altresì quale frutto del costante raccordo tra le indicazioni della locale Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Basilicata, volte alla tutela del patrimonio, e le richieste di fattibilità della committenza.

Le metodologie impiegate in tale ricerca, sviluppata sotto il punto di vista dell'approccio bibliografico e correlata, infine, dai risultati desunti in fase ricognitiva, ha permesso di esplorare e conoscere direttamente il territorio, a partire dalle sue caratteristiche morfologiche e geologiche salienti.

Considerando l'insieme delle informazioni desunte si può così riassumere il fattore del Rischio Archeologico (**Allegato. A.4.4.- Carta del Potenziale e del Rischio Archeologico**):

RISCHIO MEDIO

Si valuta un grado di rischio medio (**in giallo**) per l'area in corrispondenza della fine del cavidotto e l'angolo NW della S.E. Utente, in quanto il buffer di rischio interferisce con il sito n. 23.

RISCHIO BASSO

Si valuta un grado di rischio basso (**in verde**) per tutte le restanti parti delle opere in progetto.

Si ricorda, che le valutazioni di rischio espresse sono subordinate all'espressione di parere da parte della Soprintendenza della Basilicata.



14. BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., *Il Parco della Pietra e dell'Acqua. Campagna Internazionale di Ricerca, Studio e Valorizzazione dell'Area Sidin*. 1996/1998 Gravina in Puglia;
- AA. VV., *La Puglia fra Bisanzio ed Occidente*, in *Civiltà e culture in Puglia vol. 2*, Milano 1981
- AA. VV., *La Puglia tra medioevo ed età moderna. Città e campagna*, in *Civiltà e culture in Puglia vol. 3*, Milano 1981
- Alvisi G., *La viabilità romana della Daunia*, Bari 1970
- Andreassi G., *Scavi a Gravina, Salentino ed Egnazia*, 1979
- Andriani R., Laricchia F., *Gravina - Botromagno: la necropoli di Accurso: scavi 1972*, 2007
- Angelucci A., *Ricerche preistoriche e storiche nell'Italia meridionale*, Torino 1876
- Ashby T., Gardner T., *The via Traiana*, in *Papers of the British School at Rome*, VIII, 5, 1916
- Biancofiore F., *Le comunità peucetiche tra il XX-XI sec. A.C.*, 1987
- Blasi D., *La Puglia tra Medioevo ed età moderna: città e campagna, vol. III di Civiltà e culture in Puglia*, Electa 1981
- Bottini A., 'La carta archeologica come strumento di tutela', in R. FRANCOVICH, M. PASQUINUCCI, A. PELLICANÒ (a cura di), *La Carta Archeologica fra ricerca e pianificazione territoriale, Atti del Seminario di Studi organizzato dalla Regione Toscana, Dipartimento delle Politiche Formative e dei Beni Culturali*, Firenze 2001
- Bradford J.S.P., *Ancient Landscapes*, Londra 1957
- Brown K.A., *Aerial Archaeology of the Tavoliere. The Italian air photographic record and the Riley archive*, 2001/2003
- Campione A., Nuzzo D., *La Daunia alle origini cristiane*, Bari 1999
- Ciancio A., *Gravina in Puglia (Bari)*, Padre Eterno, 1990
- Ciancio A., *Silbion. Una città tra Greci e Indigeni. La documentazione archeologica dal territorio di Gravina in puglia dall'ottavo al quinto secolo a.C.*, 1997
- D'Andria F., *Messapi e Peuceti*, 1988
- De Juliis E. M., *Scavi e scoperte*, in *StEtr*, XLIX, pp. 457-458; E. M. De Juliis 1981b, *Attività archeologica 1980 in Puglia*, in *Magna Graecia*, 16, n. 3-4, 1981
- Du Plat Taylor J., *Gravina di Puglia, 3. Houses and cemetery of the iron age and classical periods*, 1977

RELAZIONE ARCHEOLOGICA



Relazione Archeologica Pagina **208** di **209**

Fonseca C.D., *La civiltà rupestre in Puglia*, 1980

Goffredo R., Mancassola N., Saggiaro F., *La fotointerpretazione per lo studio dell'insediamento rurale del Tavoliere tra XI e XIV secolo d.C.*, 2006

Grelle F., Silvestrini M., *La Puglia Nel Mondo Romano. Storia Di Una Periferia Dalle Guerre Sannitiche Alla Guerra Sociale*, 2013

Grelle F. – Volpe G., *La geografia amministrativa ed economica della Puglia tardoantica*, in C. Carletti-G. Otranto (a cura di), *Atti del Convegno Internazionale Culto e insediamenti micaelici nell'Italia meridionale fra tarda antichità e medioevo* (Monte Sant'Angelo 1992), Bari 1994

Guaitoli M., *Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio*, 2003

Herring E., Whitehouse R.D., Wilkins J.B., *Botromagno: excavation and survey at Gravina in Puglia, 1979-1985*, 2000

Johnson F. P., *The Farwell Collection*, Cambridge (Mass.) 1953

Jones G.D.B., *Apulia. Neolithic Settlement in the Tavoliere*, 1987

Jones G.D.B., *Il Tavoliere romano. L'agricoltura romana attraverso l'aereofotografia e lo scavo*, in *ArchClass*, 32, 1980

Jones G. D. B., *Apulia Volume I: Neolithic Settlement in the Tavoliere*, Londra 1987

Lo Porto F.G., *L'attività archeologica in Puglia*, in *Orfismo in Magna Grecia (Atti del XVI Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto, 6-10 ottobre 1974)*, Napoli 1975

Malnati L., 'La verifica preventiva dell'interesse archeologico', in A. D'ANDREA, M. P. GUERMANDI (a cura di), *Strumenti per l'archeologia preventiva: esperienze, normative, tecnologie*, Budapest 2008

Marin M. M., *Puntualizzazioni su alcuni momenti principali di storia romana in Daunia*, in *3° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia* (San Severo 27-29 Novembre), San Severo 1981

Marino J. A., *Pastoral Economics in the Kingdom of Naples (1789-1865)*, Baltimora-Londra 1988

Mola R., *Gravina, località Botromagno (Ba). Contrada Santo Staso*, 1983

Mossa M., Nonnis Marzano C., Monno A., Sublimi Saponetti S., Riccardi A., *Gravina in*

Puglia (Bari). Madonna della Stella, 1994

RELAZIONE ARCHEOLOGICA



Relazione Archeologica Pagina **209** di **209**

Navedoro G., *Le chiese rupestri di Gravina in Puglia. Considerazioni preliminari su alcuni ambienti conosciuti o ancora inediti*, 2006

Palasciano I., *Le lunghe vie erbose (Tratturi e pastori del Sud)*, Capone Editore, 1999.

Radke G., *Viae publicae Romanae*, Bologna 1981

Riley D.N., *New aerial reconnaissance in Apulia*, 1992

Schmiedt G., *Atlante aereofotografico delle sedi umane in Italia, Parte II*, Firenze 1971

Schmiedt G., *Atlante aereofotografico delle sedi umane in Italia, Parte III. La centuriazione romana*, Firenze 1989.

Silvestrini M., *Note di epigrafia ordoniate. CIL IX, 665, "Vetera Christianorum"*, 31, 1994

Silvestrini M., *Un itinerario epigrafico lungo la via Traiana: Aecae, Herdonia, Canusium, Bari*, 1999

Small A.M., *Field survey in the Basentello Valley on the Basilicata-Puglia border*, 1998

Small A.M., *New evidence from tile-stamps for imperial properties near Gravina, and the topography of imperial estates in SE Italy*, 2003

Small A.M., *Gravina. An Iron Age and Roman Republican Settlement on Botromagno, Gravina di Puglia. Excavations of 1965-1974. Volume II. The Artifacts*, 1992;

Volpe G., *La Daunia nell'età della romanizzazione. Paesaggio agrario, produzione, scambi*, Bari 1990

Volpe G., *Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica*, Bari 1996

15. ALLEGATI

A.4.1. Carta dell'uso del suolo

A.4.2. Carta della visibilità

A.4.3. Carta dei vincoli archeologici e dei siti noti da bibliografia e archivio

A.4.4. Carta del rischio e del potenziale archeologico